ANNO XL — LA STAMPA 17 Dicembre 1906 — NUM 350

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 50	16 25	5 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Fraugar, non fiectar

LE INSERZIONI
si pagheranno si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Richiami (dopo la linea del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi contenuti 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein & Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

L'agitazione pei piccoli Comuni del Mezzogiorno.

Quali saranno i provvedimenti del Governo.

Lo Stato non si arrecherà l'insegnamento elementare

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 20,30.

Pare che l'agitazione parlamentare per venire in aiuto dei piccoli Comuni del Mezzogiorno e delle isole messi dalla legge del Mezzogiorno nell'impossibilità di compilare i loro bilanci, sia destinata a sortire l'effetto desiderato. L'on. Chimirri, incaricato dal Comitato esecutivo, ha conferito piuttosto con il presidente del Consiglio, il quale ha riconosciuto la gravità del caso, e si è mostrato disposto a presentare al Parlamento i provvedimenti che saranno riconosciuti necessari ed opportuni.

Prima di tutto occorre conoscere a quanto ammontino la somma in questione, cioè quanti milioni di lire occorrano per mettere i suddetti Comuni in grado di compilare i loro bilanci. Questa cifra non è ancora conosciuta da alcuno, perchè il Gabinetto Sonnino che preparò la legge del Mezzogiorno non curò di far fare la statistica delle perdite che avrebbero subito i Comuni coll'applicazione dell'articolo che imponeva un limite all'applicazione delle tasse sul focatico e sul bestiame. Fu un passo nel buio, del quale gli autori della legge non previdero le conseguenze finanziarie. Il Gabinetto Giolitti che fece approvare dalla Camera la legge, notò la lacuna, ma non ebbe nè tempo nè modo di colmarla. Ordinare in quel momento la statistica equivaleva a rimandare all'anno venturo l'approvazione di quella legge che era invece reclamata di urgenza dalle popolazioni del Mezzogiorno e delle isole. Bisogna quindi fare adesso ciò che non si potè fare allora, non potendosi altrimenti provvedere al bisogno, senza conoscere la precisa entità di questo.

Raggiunto l'accordo tra la Commissione rappresentante i deputati meridionali ed isolani e il presidente del Consiglio sulla questione di massima, resta a raggiungere l'accordo sul rimedio. Generalmente si crede che questo consista nella graduale avocazione dall'insegnamento elementare allo Stato. Questa credenza deriva dal fatto che nella legge del Mezzogiorno c'era un articolo in tal senso, articolo che fu sopresso dietro richiesta dell'attuale presidente del Consiglio.

Se io non, come ho ragione di credere, bene informato, il rimedio non consisterà in ciò. Anzitutto nella legge del Mezzogiorno dell'avocazione dell'insegnamento primario allo Stato non c'era che il titolo molto platonico. In secondo luogo con un'avocazione graduale e quindi lenta non si rimedia al bisogno urgente dei Comuni.

Se questi non possono compilare il bilancio dell'anno 1907, non potranno certamente aspettare parecchi anni, quanti, cioè, ce ne vorranno a finchè le spese comunali per le scuole elementari diventino spese dello Stato.

In terzo luogo un provvedimento così generale gioverebbe a tutti i Comuni del Mezzogiorno e delle isole, sia piccini, che medii e grandi, cioè tanto ai Comuni che non possono compilare i loro bilanci quanto ai Comuni che li hanno compilati; così anche a quelli che non hanno bisogno dell'aiuto dello Stato.

La conseguenza di questo rimedio generale sarebbe di gravare lo Stato di un peso troppo grosso. Fu appunto questa prospettiva non molto lieta per il bilancio dello Stato che spinse l'attuale presidente del Consiglio a chiedere che fosse cancellato l'articolo dell'avocazione graduale allo Stato dell'insegnamento primario dalla legge del Mezzogiorno e delle isole.

Aggiungete che, ammesso il principio dell'avocazione allo Stato, non si potrebbe più ritardare a lungo che esso fosse applicato alla media e all'alta Italia. In tal caso l'inconveniente sarebbe enorme, essendo generale e profonda la convinzione che la Minerva sarebbe causa di una grandissima decadenza nelle floride scuole elementari di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, ecc., ecc.

Tutte queste ragioni indurranno certamente l'on. presidente del Consiglio a scartare dai rimedi quello dell'avocazione allo Stato dell'insegnamento primario.

Vi accennai, l'ultima volta che mi occupai di questo argomento, al rimedio esistente nella stessa legge del Mezzogiorno, cioè alla sospensione del beneficio della legge. Vi dimostrai allora che l'applicazione di questo rimedio, del quale volle far cenno il ministro del tesoro nella sua esposizione finanziaria, sarebbe riuscito peggiore del male, perchè avrebbe riservato i benefizi della legge ai soli proprietari di terra, aggravati del 30 per cento dell'imposta fondiaria, mentre il focatico e la tassa sul bestiame avrebbero continuato, colla loro cieca misura, a spingere alla fatale rivolta i poveri contadini.

Poichè il Governo non pare che abbia ancora abbandonata l'idea di applicare questo scandaloso rimedio contenuto nella legge del Mezzogiorno, mi corre l'obbligo di dirvi che esso non potrà essere applicato senza la complicità dei Consigli comunali. E' infatti necessario che il regio decreto col quale si ordini la sospensione della limitazione delle tasse focatico e bestiame sia preceduto da una deliberazione in tal senso del Consiglio comunale interessato. Il Governo quindi dovrebbe provocare dal Re tanti decreti quanti sono i Comuni i cui Consigli abbiano avuto il coraggio di prendere tale deliberazione.

Ebbene, se io ben ricordo, i Comuni del Mezzogiorno e delle isole ai quali si applica la legge in questione sono 770. Di questi 770 Comuni soltanto *dodici* hanno presa la coraggiosa deliberazione. Il Governo perciò non può far firmare al Re che dodici decreti. Agli altri 758 Comuni dovrà essere applicato il beneficio della limitazione della tassa focatico e di quella sul bestiame.

Scartate l'avocazione allo Stato dell'insegnamento primario e la sospensione del beneficio, cosa provvedere? quale rimedio applicare?

Hoc opus! hic labor! Volta e rivolta, gira e rigira, forse e senza forse non si potrà fare a meno di ricorrere alla ricetta semplice, sicura ed equa della surrogazione dello Stato ai Comuni. Lo Stato si surrogherà soltanto a quei Comuni che non riescono a compilare il bilancio e soltanto per la cifra assolutamente indispensabile.

Questo rimedio non essendo generale e nemmeno di dose uguale in tutti i Comuni bisognosi, costerà meno degli altri e perciò finirà coll'esser preferito.

G.

Il disservizio ferroviario

discusso al Senato.

Dichiarazioni di Giolitti sulla riforma giudiziaria.

Roma, 17, ore 20.

Si apre la seduta alle ore 15, sotto la presidenza del presidente Canonico.

PAGANO svolge una proposta di legge per modificazioni alla legge sulla Cassazione di Roma.

GALLO, ministro, dichiara che ha già provveduto nella sua legge sulla riforma giudiziaria e non può consentire alla presa in considerazione della proposta. Parlando della riforma giudiziaria, dice che essa non è nè grandiosa nè piccola, ma risponde alle esigenze del momento attuale dell'amministrazione della giustizia e della Magistratura. Non si lascierà preoccupare nè dalla riunione dei magistrati in Genova, nè dalla riunione del Consiglio d'ordine degli avvocati. In quanto alla prima non crede esatte le notizie riferite dai giornali, perchè è assolutamente impossibile che la dignità del magistrato italiano consenta di votare un ordine del giorno così pieno di errori e di enormità. (*Vive approvazioni*)

Come guardasigilli egli deve garantire il decoro della Magistratura italiana, ritenendo che la stampa sia stata tratta in inganno. (*Nuove approvazioni*) In quanto poi alle proteste degli avvocati, egli appartiene alla loro classe e garantisce i loro interessi, finchè questi non vengano in conflitto con un interesse maggiore e generale quale quello dell'amministrazione della giustizia per il povero. (*Bene!*)

Si passa quindi alle interpellanze dei senatori Casana e Maragliano sul disservizio ferroviario.

CASANA afferma la sua fiducia nel ministro e nel direttore delle ferrovie. Lamenta il ritardo nel raddoppiamento dei binari. Loda i propositi del ministro, ma vorrebbe provvedimenti urgenti. Vorrebbe che si aprissi di compartimento fosse data facoltà di valersi di professionisti privati, che le riparazioni fossero affidate ad officine private, e che fossero rese più frequenti le ispezioni. Domanda al ministro di togliere l'attrito fra il personale dei treni e quello delle stazioni.

MARAGLIANO, fautore convinto dell'esercizio di Stato, crede che il disservizio proceda da non abile utilizzazione del materiale. Espone i danni del porto di Genova. Censura l'indirizzo della Direzione generale, e la definisce un Ministero irresponsabile.

GIANTURCO, ministro, risponde che con lo stanziamento dei 610 milioni crede di aver data la miglior risposta alle lagnanze. Osserva a Casana che le officine private sono cariche di lavoro. Non crede che si possa fare assegnamento su professionisti privati. Dice che il numero degli ispettori è stato aumentato e che le promozioni nel personale non si fanno solo per anzianità, ma anche per merito. Difende la Direzione dalle censure del senatore Maragliano. A quest'ultimo dice che nel progetto definitivo dell'esercizio di Stato cercherà di collegare l'autorità dell'Amministrazione ferroviaria con la responsabilità ministeriale e col sindacato parlamentare.

Si leva la seduta alle ore 18,40.

Domani seduta alle ore 15.

Come fu evitato un conflitto

fra i due rami del Parlamento

Roma, 17, ore 24.

Si commentava anche oggi a Palazzo Madama l'evitato conflitto fra Senato e Camera. E' noto che il Senato votò e replicatamente insistette perchè in ogni ramo della pubblica amministrazione i mutamenti di organici non si potessero più fare in sede di bilancio con tabelle ed allegati e con stanziamenti annessi, ma dovessero sempre presentarsi con speciali disegni di legge. Con questi criteri il Senato aveva ottenuto che, dovendo stabilirsi un nuovo organico con un aumento di spesa per i professori universitari, esso venisse sancito con la legge del bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio corrente 1906-907. Senonchè la Camera dei deputati, e la Giunta del bilancio per essa, avevano invece domandato una tabella di questa spesa per i professori straordinari, e il ministro consentì alla Camera di allegarla al bilancio, ed aveva chiesto di aggiungere alla legge un articolo terzo, con cui si statuiva la efficacia legislativa della nuova tabella. Con questa aggiunta il bilancio andò al Senato, il quale, coerente alle sue deliberazioni precedenti, propose la radiazione della legge del suddetto articolo terzo.

Di fronte al pericolo che il Senato, approvando la soppressione della proposta, il bilancio avrebbe dovuto tornare alla Camera e conseguentemente provocare un conflitto fra i due rami del Parlamento, provocando inoltre la domanda di un esercizio provvisorio, il ministro della pubblica istruzione ed alcuni suoi amici si adoperarono per evitare il pericolo della difficile situazione. Dice la *Tribuna* che il ministro dovette dichiarare che quella tabella era allegata puramente come atto dimostrativo della spesa e che l'art. 3 del bilancio attuale non si sarebbe più riprodotto sotto nessuna forma nei bilanci futuri. Fu anche invocata la circostanza che eravamo già a semestre compiuto di esercizio provvisorio, e allora la Commissione permanente di finanza si arrese ed ha lasciato che l'art. 3 della legge e la tabella annessa passassero e fossero votati; « ma il Senato — dice la *Tribuna* — si è mostrato ben severamente disposto a non lasciar più passare la ripetizione di un simile fatto ».

Disordini nelle elezioni Nola.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Ecco i risultati di 14 sezioni nella elezione politica di Nola: Iscritti 2912, votanti 2127: Gioachino Della Pietra ebbe voti 1234; Vincenzo Ferrante ne ebbe 805. Mancano i risultati di tre sezioni: Nola, Cimignano e Rocca Rainola.

La *Tribuna* ha notizia di gravi disordini avvenuti a Nola durante lo scrutinio di votazione di ballottaggio per l'elezione del deputato. A Cicitello lo scrutinio fu presenziato da un ufficiale giudiziario. A Cimignano fu rotta l'urna; fu tratto in arresto colui che l'ha rotta. A Rocca di Nola i componenti il seggio lasciarono il loro posto. A Cicciano furono arrestati due elettori per oltraggio al presidente, ed altre 18 persone per oltraggio alla forza pubblica e corruzione.

Contro la legge pei porti.

Ci telefonano da Foggia, 17, ore 21:

L'agitazione contro l'esclusione dei porti di Manfredonia, Viesti e Rodi dal progetto Giuriero perdura. Ad Apricena e Rodi Garganico si tennero affollati Comizi di protesta, con discorsi-sioni.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 17 dicembre.

Roma, 17, ore

Presidenza del vice-presidente De Risio.

La seduta comincia alle ore 10.

Continua la discussione sul bilancio della marina, cui partecipano Montanti, facendo raccomandazioni pel porto di Viareggio; De Marinis, rilevando l'insufficienza delle Capitanerie di porto; Chimienti, lamentando l'esodo periodico degli ingegneri del genio navale; Orlando, relatore, giudicando troppo esiguo il numero degli ufficiali macchinisti. A tutti risponde il ministro Mirabello.

Si approva poi, senza discussione, il disegno di legge per modificazioni alla legge sulle leva marittima.

Si procede indi alla discussione del disegno di legge per la proroga dei termini di commutabilità della legge per la conservazione dei monumenti.

La seduta termina alle ore 11,45.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vice-presidente Gorio.

La seduta comincia alle ore 14,5.

RUBINI osserva che il primo emendamento da lui proposto ieri al disegno di legge per spese straordinarie ferroviarie portava effettivamente una diminuzione di dieci milioni, ma che il secondo emendamento, pure da lui proposto, portava invece un aumento di 11 milioni, ed avendo egli ritirato il primo, ed essendo stato approvato il secondo, rimane aumentato lo stanziamento di quindici milioni. E sul provvedimento complessivo un aumento di venticinque milioni.

Il processo verbale è approvato.

La Commissione e le Opere Pie.

FASCE, sottosegretario del tesoro, risponde agli onorevoli Rocco e Planido che il Governo vedrà se e quali provvedimenti siano da prendersi in favore di qualche Opera pia in seguito alla conversione della Rendita, augurando che si faccia sull'argomento un'ampia discussione affinchè il Paese si persuada che da quella conversione le Opere pie non risentiranno, in generale, alcun danno. (*Approvazioni*)

MASSIMINI, ministro delle finanze, invita gli onorevoli Visocchi, Nitti, De Andreis, Credaro ed altri, che hanno presentate interpellanze sulla necessità di modificare la legislazione sulla derivazione delle acque pubbliche, di ritirarle, essendo imminente la presentazione di un disegno di legge sull'argomento.

Le interpellanze sono ritirate.

In favore dei Comuni del Mezzogiorno.

L'on. RICCIO interpella il Governo sulla cattive condizioni finanziarie in cui versano molti Comuni del Mezzogiorno e sulla necessità di provvedere.

MAJORANA, ministro del tesoro, ricordate le circostanze che resero altra volta il Parlamento a porre a carico dei Comuni alcune spese di Stato, esprime l'avviso che non sia ancora possibile, non ostante la migliorata condizioni della finanza, sgravare immediatamente e totalmente i Comuni stessi da tali spese, in vista dei molti e nuovi impegni venuti a gravare sull'erario.

Tuttavia, cosscio dell'obbligo che lo Stato ha verso i Comuni, il ministro ha disposto per gli opportuni studi, ed appena questi siano compiuti presenterà alla Camera le sue proposte per un graduale sgravio, così come ha annunziato nell'esposizione finanziaria.

Per una riforma del regime della Borsa.

MARAINI EMILIO interpella i ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se di fronte ai recenti avvenimenti del mercato finanziario non ritengano essere giunto il momento opportuno per provvedere ad una riforma del regime delle Borse e dei mediatori.

Accenna ai recenti avvenimenti finanziari, che dimostrano la necessità di regolare il funzionamento delle Borse con più accorte e più severe discipline. Afferma che effetti provvedimenti sono anche reclamati dall'opinione pubblica, la quale è rimasta grandemente impressionata dall'ultima crisi dovuta in massima parte ad avventate e malsane speculazioni borsistiche.

Queste speculazioni non potrebbero aver luogo se tutti gli agenti di cambio intendessero il carattere delicato e fiduciario del loro ufficio. E perciò la funzione degli agenti di cambio che bisogna disciplinare con norme più severe, mentre al presente si trascura talvolta perfino l'osservanza delle norme vigenti.

Afferma che trattasi di una riforma reclamata dagli interessi così della fede pubblica come del pubblico credito, facendo rilevare come sono specialmente i patrimoni ed i risparmi della classe media quelli che nelle crisi di borsa rimangono travolti.

Sostiene che è necessario elevare il livello intellettuale e morale degli agenti di cambio; aumentare la misura delle loro cauzioni e vietare loro, anche con sanzioni penali, di fare operazioni vere o fittizie in proprio.

Conclude esortando il Governo a difendere contro gli agguati e le aggressioni della disonesta speculazione il lavoro ed il risparmio del Paese. (*Approvazioni; congratulazioni*)

MAJORANA, ministro del tesoro, dichiara che, anche prima della crisi finanziaria di cui si è occupato l'interpellante, il Governo si è occupato della grave questione, e si riserva di presentare al più presto le opportune proposte di riforme legislative e di adottare quei provvedimenti regolamentari che risulteranno opportuni.

Assicura poi che nei suoi studi e nelle sue proposte terrà il massimo conto dei suggerimenti dell'onorevole interpellante.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, associandosi alle dichiarazioni del suo collega del tesoro, aggiunge che ha rivolta la sua attenzione al riordinamento delle Borse, e ne è prova lo studio diligentissimo compiuto dal Consiglio superiore di agricoltura, di cui fu relatore lo stesso relatore on. Maraini. Fin da parecchi mesi ha chiesto i pareri delle Camere di commercio che ora vanno giungendo, e quindi crede che si potrà venire a provvedimenti che valgano a rendere sana ed utile l'opera delle Borse.

MARAINI EMILIO ringrazia e si dichiara soddisfatto.

MONTI-GUARNIERI interroga il ministro dei lavori pubblici sul funzionamento del Palazzo di giustizia.

Vengono quindi presentate alcune relazioni.

La seduta termina alle ore 16,40.

Domani seduta alle ore 14.

Nc alla seduta.

Roma, 17, ore 18.

Nella seduta antimeridiana, presenti pochi deputati, si riprende la discussione del bilancio della marina. Quando l'on. Destefanis dice che i medici militari sono meno pratici del servizio di emigrazione.

Mirabello dice: « Ma se i commissari di bordo sono quasi tutti avvocati! »

Destefanis: « Alcuni, non tutti! »

La seduta monotona e poco interessante termina alle 11,45, dopo aver esaurito tutto l'ordine del giorno. La seduta del pomeriggio è uno dei soliti lunedì parlamentari riservati alle interpellanze, che prende animazione solo quando tra queste ve ne è qualcuna piccante o anticipatamente gonfiata. Siccome nessuna a giudicare della ventina è di questo numero, così la seduta continua con pochissimi deputati.

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni, cui la Camera non ha prestato attenzione, si inizia alle 16 la discussione delle interpellanze.

Al banco del Governo sono presenti gli onorevoli Majorana, Cocco-Ortu e Schanzer: nell'aula 20 deputati.

L'on. Riccio, ascoltato con una certa deferenza, svolge per primo la sua interpellanza, seguito da due altri oratori; finalmente alle 17 la seduta è tolta per l'assenza di altri interpellanti.

Ferri alle prese coi suoi accusatori

A proposito della vertenza Armani.

Roma, 17, ore 24.

In seguito alla recente dichiarazione di Enrico Ferri sull'*Avanti!* contro taluni suoi « diffamatori », egli stamane pubblica alcuni cenni ed una lettera inviatagli dall'avv. Silvio Drago. In quella lettera l'avvocato Drago chiedeva la costituzione di un Giurì che esaminasse la vertenza e giudicasse la condotta del Ferri nell'incidente Armani. Enrico Ferri nell'*Avanti!* di stamane risponde testualmente così: « Quanto a questa vertenza, rispondo che è già stata giudicata ed approvata dalla Direzione del partito, nella cui riunione plenaria ha dato pure alcune notizie ai taluni dei diffamatori dell'*Avanti!*, da questo disturbati nei loro lieti. Quanto al resto, rispondo che sulla mia dichiarazione di venerdì sera mi sono già riservato di prendere contatti e fatti alla Direzione, o al Partito politico, che sono i giudici supremi sulla condotta dei socialisti, e questo farò quando lo crederò opportuno.

« Quanto all'avv. Silvio Drago, egli non può aver dimenticato che parecchi mesi prima dell'incidente Armani (perchè egli, dopo una pubblicazione dell'*Avanti!* contro una delle tante imprese ferroviarie patrocinate anche dall'ing. Chiaraviglio, genero di Giolitti, andare dicendo per i caffè di Roma che egli poteva pubblicare di me fatti cose che mi avrebbero messo al bando dei pubblicamenti), io gli intimai, con lettera raccomandata e con ricevuta di ritorno, o di smettere le sue calunnie da caffè, e di pubblicare ciò che diceva avere contro di me, perchè subito avrei date querela, con la più ampia facoltà di prova. Egli non rispose mai, nè levò voce contro di me nemmeno nel recente Congresso nazionale socialista, alle cui sedute egli fu assiduo, e che gli avrebbero offerto un'occasione magnifica per denunziarmi al partito. Così — termina Ferri — io attendo sempre le sue rivelazioni, per le quali gli ripeto che gli darò querela, con la più assoluta facoltà di prova sopra ogni atto della mia vita pubblica e privata.

E' da notarsi però che la lettera che l'avvocato Silvio Drago aveva diretta al Ferri era di indole assolutamente privata ed era in questi precisi termini: « Deputato Enrico Ferri — Legge nell'*Avanti!* di ieri sera una vostra dichiarazione al Comitato della Direzione del partito. Poichè io sono — e voi lo sapete — fra coloro che hanno già dichiarato immorale il vostro contegno nella così detta questione Armani, e poichè, da quanto alcuni amici mi dicono, comprendo che volete particolarmente colpire me con false e velenose insinuazioni, vi invito, se non temete *in verità noto a me e tanto più a voi*, ad accettare la proposta che vi faccio di costituire (s'intende bene secondo le onesto consuetudini) un Giurì il quale esamini le mie accuse e le vostre insinuazioni, e giudichi. — *Silvio Drago.* »

Mi risulta ora che l'avv. Drago preciserà pubblicamente i motivi di fatto per i quali ha dichiarato immorale il contegno di Ferri.

L'agitazione dei magistrati

contro la riforma giudiziaria.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

Stasera si è riunito il Comitato ordinatore del Congresso dei magistrati e, dopo vivace discussione, ha votato all'unanimità un ordine del giorno presentato dal pretore Giannelli, con cui si dà incarico alla presidenza di convocare a Roma pel 3 gennaio i rappresentanti di tutti i Sotto-Comitati circondariali per decidere in merito all'atteggiamento da assumersi dalla Magistratura italiana di fronte alla grave minaccia del progetto presentato dal guardasigilli sulla riforma giudiziaria.

Gli strani sistemi elettorali

nel Collegio di Andria.

Ci telegrafano da Bari, 17, ore 20:

Le elezioni politiche nel Collegio di Andria e Barletta si compiono in modo assolutamente anormale, cioè coi soliti metodi. Sino a questo momento, per quanto sembri incredibile, mancano risultati. Come sapete, i candidati erano due: il sen. Ceci e il cav. Bolognese. Il Governo prima mostrò simpatia pei Ceci, poi se ne disinteressò e finì col combatterlo apertamente. Ieri le operazioni elettorali cominciarono sono gravi incidenti. Ma, dopo l'esito della votazione pei seggi elettorali, lo stato delle cose cangiò. I seggi dettero complessivamente al Ceci una maggioranza di 288 voti. Ora, siccome è difficile durante lo scrutinio finale ajutare una maggioranza di quasi 300 voti, Barletta ricorse al solito mezzo usato in Puglia e che ha sempre fatto annullare l'elezione di Bitonto, cioè al blocco. Difatti Barletta, meno forte del Bolognese, impedì con tutti i mezzi che la maggioranza dei Ceci si recasse a votare. Compiuto il blocco, attese il responso delle urne di Andria, cittadella dei Ceci, per sperare, si dice, il computo dei voti a suo piacimento. Come ciò si seppe ad Andria, si rallentarono le operazioni, attendendo l'esito di Barletta. Ora i presidenti dei seggi di Barletta si dovrebbero recare ad Andria per la proclamazione dell'eletto, ma ciò non si è fatto e si aspetta sempre una soluzione. Così si crede che la proclamazione si farà dalla Giunta delle elezioni.

Il cambiamento del ministro inglese per l'Irlanda

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 2.

Si parla in questo momento di qualche cambiamento possibile nel Gabinetto attuale. Il punto di partenza dei mutamenti previsti sarebbe la nomina di Bryce, attualmente ministro per l'Irlanda, al posto di ambasciatore a Washington. Nulla ancora è stato completamente deciso su questo, ma quello che è certo è che il cambiamento di posto di questo ministro è inevitabile, perchè a lui si vuol dare un successore prima che venga in discussione dinanzi al Parlamento il progetto di legge relativo all'Irlanda.

Quanto alla successione di Bryce, si fanno due nomi: uno è quello di Churchill, sottosegretario di Stato alle Colonie, l'altro è quello del signor Shaw, *attorney* generale. (*Matin*).

Il salario del giorno festivo.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, ore 2.

Il signor Landowski, giudice arbitro al Consiglio dei probiviri per la questione del salario della giornata del riposo ebdomadario, ha deciso che i padroni debbono pagare il prezzo della giornata del riposo ebdomadario. (*Matin*).

Lo sciopero generale dei lavoratori del mare.

L'inizio.

Genova, 17, ore 20.

Come vi ho telegrafato questa notte, lo sciopero generale di tutti gli equipaggi venne effettivamente deliberato oggi, nel pomeriggio, lo sciopero si estenderà a tutte le navi, piroscafi, velieri.

La Federazione dei lavoratori del mare ha comunicato mediante telegrammi convenzionali la deliberazione a tutti i porti italiani, e già cominciano ad arrivare telegrammi annuncianti la completa solidarietà. La Federazione dei lavoratori del mare ha inoltre telegrafato al prefetto di Napoli, invitandolo a non seguire i consigli dati da una parte della stampa napoletana che vorrebbe fosse proceduto contro il marinaio Marsella inviato da Genova a Napoli per conoscere gli ordini che verranno comunicati da Genova e per mettersi d'accordo con i locali dirigenti delle organizzazioni marinare. Lo sciopero, secondo quanto si annuncia, sarebbe esteso a tutti i porti italiani.

Infatti, come si prevedeva, stamani si rifiutarono di partire gli equipaggi dei piroscafi *Domenico Balduino* e *Paraguay*, della Navigazione Generale Italiana. La stessa Società rimandò la partenza del piroscafo *Marsala*, pure fissata per questa sera. Notizie giunte da Bari recano che colà sono fermi i vapori *Bonfiore* e *Palermo*. A Livorno si sono pure rifiutati di partire gli equipaggi dei vapori *Singapore* ed *India*, diretti, il primo ad Alessandria d'Egitto, il secondo in Sardegna. Furono messi in disarmo nel nostro porto i piroscafi *Florida*, del Lloyd Italiano e *Bologna*, della Società Italiana, arrivati ieri ed oggi. Si assicura che tutti i transatlantici provenienti dal Nord-America saranno fermati nel porto di Napoli.

A Livorno.

Livorno, 17, ore 20.

E' cominciato lo sciopero dei lavoratori del porto. Gli equipaggi dei piroscafi della N. G. I. *Singapore* e *India*, entrambi postali, si sono rifiutati di partire. La Capitaneria del porto, dopo averli diffidati, li ha denunziati all'Autorità per violazione dell'art. 229 del codice di marina mercantile. Il piroscafo *Bormida* invece, è partito per Genova.

A Palermo.

Palermo, 17 ore 20.

Stamane alcuni marinai del piroscafo *Fert*, della Società Torinese, destinato a New York, e carico di merci, dichiararono al comandante di non voler partire. Costui rimase sorpreso, non avendo notato precedentemente alcun malumore. Egli fece loro capire che si sarebbero rovinati, e li esortò a desistere. Però i marinai tennero fermo nella loro determinazione. Fatto un rapporto alla locale Capitaneria, questa invitò gli scioperanti a recarvisi. I marinai dichiararono di riprendere il lavoro se fosse loro aumentato il salario. Il comandante telegrafò all'armatore per ordini. Il *Fert* resterà in porto fino a soluzione della vertenza.

Perchè le truppe scerifiane non sono giunte a Tangeri

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 18, ore 0,30.

Due tende sono state erette sul soco (specie di mercato) a lato della capanna di Ben Mansur, luogotenente dello scerifo Raisuli: esse sono destinate a ricoverare una trentina di soldati di Raisuli, sotto pretesto di impedire lo scolo delle acque del mercato.

Conviene notare che queste tende furono prestate al califfo brigante da Mohamed el Torres. Questo vecchio finisce proprio per stancare la pazienza della colonia europea. D'altra parte corre voce che Raisuli abbia lasciato Zinat per cercare rifugio nella montagna. Ho parlato con alcuni indigeni provenienti da Zinat, i quali hanno affermato che lo scerifo capelluto si trova sempre nel suo castello. Si dice pure che la mehalla di El Guebbas avrebbe ricevuto l'ordine dal Sultano di tornare indietro e raggiungere Fez. Ma ciò appare inverosimile. In realtà la mehalla non si è mossa da Elksar e si appresta mollemente a proseguire il suo viaggio. Tutte queste voci hanno la loro importanza, perchè nascondono evidentemente l'intenzione di Raisuli, che è quella di tentare un colpo audace, oppure di venire a trattative col Maghzen. Sono autorizzato a dirvi che nei circoli diplomatici si nutrono seri timori per il contagio del Governo marocchino, il quale sarebbe troppo proclive a parlamentare ed accordare concessioni al brigante, invece di agire energicamente. I nostri guai non sono finiti. La situazione, lungi dal migliorare, si complica pensosamente. (*Matin*).

Tangeri, 18, ore 1,30.

Secondo notizie pervenute da indigeni, El Guebbas doveva arrivare stamane colla Mehalla scerifiana. Effettivamente la si attendeva a Soco, ma si assicura da buona fonte che Mohamed el Torres gli inviò un corriere, invitandolo a non avvicinarsi a Tangeri, temendo che l'arrivo della Mehalla non eccitasse le genti di Raisuli, mentre sono presenti le squadre francese e spagnuola. Si assicura che la Mehalla traverserebbe quanto prima in piccoli gruppi Tangeri, per imbarcarsi, diretta a Beni Saf, donde si recherebbe ad Oudja.

I marinai delle squadre estere furono autorizzati a percorrere ogni giorno le vie della città. Gli indigeni mostrano indifferenza.

Carcere giudiziario femminile

False monetarie.

— Il loro destino era certamente di venire oppressi dagli uomini e dagli avvenimenti dovunque avessero piantate le tende. Così dice Maurizio Macterlinck parlando dei *Destini offerti all'uomo:* e così pensavo io vedendomi passare sott'occhio tutte queste svariate forme di coscienze femminili trascinate alla colpa da tante e così varie passioni.

Tutta la gamma della decadenza muliebre è qui rappresentata: dalla sordida povertà della monastrice d'organetto, al tipo eccentrico della Marchesa Veneria, dalla contadina avara assetata di denaro, alla vecchia gentildonna che bara al giuoco per accumulare quattrini; un sentimento di sorpresa e quasi di paura afferra l'anima leggendo su quei volti uno spasimo nuovo al quale forse non si aveva mai pensato.

Quale strana e marcata differenza passa da una casa di pena a un carcere giudiziario, e quale diversità d'impressioni. La casa di pena è una landa desolata, una steppa interminabile che ha per sfondo l'orizzonte senza confini, uno stagno dove l'acqua è senza onde e senza flutti, le rive senza verde. Qualche cosa d'infinitamente triste, un fermo ed immobile senso del Destino.

Il carcere giudiziario invece è un mare in burrasca. Le anime tumultuosamente vivono e sperano e disperano a vicenda in un'alternativa che *poco più è morte*. Pietose menzogne, visioni lusinghiere, anelanti aspirazioni, fiduciose promesse, proponimenti e paure, tutto un caos di sensazioni e di passioni, tutto un'attortigliamento di rimorsi e di fiamme, di proponimenti e di speranze che lasciano il volto disfatto, gli occhi luccicanti, la fisonomia accesa.

Quel vasto salone ogivale, con tre ordini di ringhiere a sei metri d'altezza l'una dall'altra, racchiude in se il più grande, il più tormentoso, il più terribile dei mali umani: l'*attesa*.

Su quelle tre ringhiere sospese, tre file di porticine munite di catenacci, di ferri di spie, dentro le minuscole porte, le celle con un letto infisso al muro, un panchetto, due creste, una finestra munita di sbarre di ferro e..... una donna.

Vecchia o giovane, bella o brutta, buona o male vestita, esse rispecchiano tutte l'*inquietudine*, e le visite delle suore, del medico o del direttore rappresentano sempre un sollievo. Perchè esse hanno un tormentoso bisogno di parlare. La procedura, il processo, la condanna non sono venute ancora a mettere la parola definitiva sulla loro condizione, l'anima si arruvella sperando e temendo, e in questa condizione si esaltano, si eccitano e sentono prepotente il bisogno di parlare.

Esse pensano: se fossi libera farei questo e questo, parlerei con questo avvocato, distruggerei questa prova, ricorrerei a questo mezzo..... la immobilità e la reclusione rendendole impotenti, le rende tanto infelici e quell'ansia si sfoga in pianto, in lamenti, in bestemmie, in convulsioni a seconda dei loro caratteri e dei loro sistemi nervosi.

Avevo io cercato attraverso i penitenziari e le carceri giudiziarie le fabbricatrici di monete false. Uno studio su questo genere di colpa, essendo necessario e interessante per misurare fin dove può giungere l'abilità e la presenza di spirito di una donna.

Nelle case di pena trovai pochissimi reati ed isolati; quasi sempre una donna incosapevole aveva speso il denaro datole dell'amante o dal marito. Solo nel carcere giudiziario di Torino io trovai sedici donne implicate nella fabbricazione e nella spendita di monete false, ed ho potuto così con una certa continuità di osservazioni stabilire la psicologia della falsa monetaria.

Questa colpa è qui favorita da due fattori, il confine con la Francia e la Zecca che con la sua produzione di monete nuove rende *eleptomani* anche alcuni che in diverse condizioni non lo sarebbero.

Deve infatti essere strana la condizione dell'uomo relativamente povero, che ha una casetta fredda e disadorna, una donnina bella e mal vestita, dei bimbi che hanno mille bisogni per sopperire ai quali non bastano le poche lire al giorno ch'egli guadagna; tuttavia alla Zecca, dove lavora, vede continuamente monti di monete d'oro e d'argento e carte valori da lui stesso fabbricate, per modo che per quanto riprovevole e condannabile, è più facile nasca il pensiero della frode e della fabbricazione clandestina.

La complicità è così frequente, massime nelle donne, che queste anche dopo due o tre condanne ricadono fatalmente nello stesso reato.

Le popolane in genere, molto di rado vedono delle carte da cinquanta o cento lire, esse dunque non possono accorgersi delle anomolie e delle differenze che tante volte sfuggono ai banchieri stessi. Da ciò la illusione completa e l'audacia che le trascina e non dà luogo a sospetti.

Il fascino del denaro che travolge uomini colti, giovani di buona famiglia, persone sagge, con più facilità, trasporta le donne che mettono in questo lavoro di frode tutta la loro sagace intelligenza, tutta l'astuzia di cui dispongono. Ricordo, là in una di quelle celle al N. 16, mi pare, una contadina d'Asti. Una donna sulla cinquantina, con i capelli biondini tirati sulle tempie, due occhi azzurri e buoni, una bocca larga e rossa sotto un naso aquilino, con un gozzo abbastanza pronunziato che faceva la lattaia. Essa piangendo mi raccontò di aver avuto da una fruttaiuola cinquanta lire da andare a cambiare da un neg

ARCHIVIO STORICO

retrobottega trovarono la pietra litografica incisa con una carta da 500 lire, perfettamente imitata. Attorno stavano i ferri taglienti, lo spirito, la pomice, le carte in bianco e quelle con la tinta gialla per la sovrapposizione. Nel cassetto del suo banco erano tremila lire in carte di piccolo taglio tutte false, nel suo cassò stavano per ventimila lire di denaro pure falso; ebbene essa negava e nega, e negherà al processo. Con una calma irritante, perchè fredda e misurata, essa dice che non sa niente, che suo marito faceva tutto lui, che lei di questo cose non ne se intende....

Suor Crocefissa mi dice che è la quarta volta che entra al giudiziario per questo. Due volte è stata assolta, una condannata a pochi mesi, e sempre sempre essa ha adottato questo sistema di negativa assoluta, di calma perfetta, sfuggendo ad ogni incidente, ad ogni ragionamento.

Una donnona bionda, colorita, bella, ma sciatta e infagottata in un gran scialle rosso, con un ventre enorme, piange disperatamente pensando ai suoi cinque bambini. Quel volto sano e rosso col soffuso di pianto, quelle parole interrotte da singhiozzi, quella separazione dai bambini innocenti fanno una grande impressione. Cerco di confortarla:

— Come mai con cinque piccini vi mettete in mezzo a queste faccende losche?

— Non è colpa mia, — essa dice in dialetto piemontese, — mio marito mi ha mandata alla stazione con una valigia che dovevo portare ad un suo amico che transitava. Io ci sono andata, mi hanno arrestata ed eccomi qui. C'erano dentro 50 mila lire in biglietti di piccolo taglio.

— Ma è la prima volta?

— Che cosa altre tre volte ci sono stata, perchè il marito mio è amico del marito di quella qui accanto....

Singhiozzava forte, ed era un dolore vomoroso ed impressionante, come impressionante era la calma olimpica della vicina.

Dopo altre celle, dove altre operaie, altre donne di casa, altre mamme disperate si professavano innocenti e domandavano di andare a casa pei loro figli, ecco davanti una giovane figura di donna di circa 27 anni. Bruna, bella, con maniere cortesi come hanno le commesse dei grandi magazzini.

— Di dove siete?

— Della valle d'Aosta.

— Avete marito?

— No, ho mio fratello, noi siamo negozianti giovanghi. Si va al di là del confine, si compera merletti e seta e si torna poi a Torino a vendere la merce.

— E come siete incolpata di spendita di monete false?

— Ah, fu un caso.....

— Con voce calma di persona educata racconta di una carta incidentalmente a lei data da non so chi.....

Vedo gli occhi neri di suor Crocefissa che sorridono con sarcasmo. Oh è che questa giovane donna è una valentissima fabbricatrice di boni da mille. Con arte meravigliosa essa sa inciderli sulla pietra, sa la composizione chimica del colore e fa la lenta fattura delle carte occupate. Così da sola può e sa fabbricare e spendere. Poichè al confine essa ricorre ad arti molto sottili per cambiare nel portafoglio dei viaggiatori le banconote buone in banconote false.....

— Peccato; pareva tanto una donnina per bene!....

Così si seguono e si succedono queste storie più o meno complicate, più o meno dolorose. La figura muliebre si trasforma sotto il prisma dell'osservatore che scruta ed osserva le mille sfaccettature dei suoi varii atteggiamenti.

Un'oscura voragine pare che inghiotta quanto havvi di più gentile, di più squisito, di più bello nella femminilità così disgraziata. In questo carcere giudiziario, dove tutte le menzogne si agglomerano, dove la difesa personale assume la sua massima espressione e si veste d'ogni parvenza per ingannare, qui sono più visibili e palesi gli istinti brutali.

Come l'uomo in istato di ubbriachezza, quando perduto ogni ritegno si abbandona alle intemperanti manifestazioni della sua natura corrotta, così la donna, accecata dalla sete del denaro, presata dalla necessità di mentire per salvarsi, entra in una cerchia d'intrighi volgari, addensa su di sè l'ombra torva dell'ipocrisia, perde ogni parvenza di bontà e lascia nel visitatore un senso vago di ribrezzo e di paura.

Il grandioso dolore che avvolge l'anima di una condannata ha qualche cosa di sacro. L'umana e la divina giustizia dissero una parola estrema e su quella reclinò la testa la povera infelice.

Queste, che ancora non son condannate, hanno tutta la torbida irrequietezza delle loro passioni, la luce di ogni dignità s'è spenta nel bisogno estremo di una difesa ad ogni costo. Così il carcere giudiziario è un ambiente falso ed inquinato, sul quale avvocati e detenuti tentano ogni mezzo per frodare la legge. E' la continuazione temperanea del *mercato di monete false*, dove si tenta con audacia di cambiare una grossa carta falsa in tanti piccoli spezzati buoni. Fortunato colui che può uscirne salvo!

Rossana.

Gravissimo incendio a Brianzo.

Ci telefonano da Varese, 17, ore 22:

Stamane a Brianzo è scoppiato un violentissimo incendio nella casa colonica di proprietà del conte Piccinelli Vittorio. Causa il forte vento, il fuoco si propagò ad altre sette case, prendendo spaventevoli proporzioni. La popolazione, svegliata di soprassalto, accorse sul luogo dell'incendio a prestare l'opera sua. Vennero chiamati i pompieri di Varese e di Cuvio. Durante il lavoro di estinzione, due annegati, un uomo ed una donna, furono in tempo estratti e trasportati in altra casa, e tre altre persone, una ragazza di 17 anni e due uomini, riportarono gravi contusioni in varie parti del corpo.

Un giovane prestinaio, certo Verano Giuseppe, nel tentare di circoscrivere il fuoco, cadde dal tetto della casa, dell'altezza di 8 metri, rimanendo fortunatamente incolume. Una giovane sposa riportò tale spavento che si dubita abbia ad impazzire. L'asta Piccinelli Gerenzia rimase pure in pericolo di vita per lo spavento avuto.

I danni sono gravissimi, ma fuori inestimabili. I pompieri ritornarono soltanto questa sera alla loro sede.

L'arresto di un impiegato del Banco di Napoli a Foggia

Ci telegrafano da Foggia, 17, ore 24:

In seguito ad una visita fatta dal giudice istruttore del Tribunale di Lucera nella locale filiazione del Banco di Napoli, è stato spiccato mandato di cattura contro l'avv. Alfredo Siciliano, reggente dell'ufficio contenzioso del Banco stesso. Il Siciliano, chiamato nella caserma dei reali carabinieri, fu dichiarato in arresto. Egli si mostrò assai sorpreso del provvedimento preso a suo riguardo, dicendosi sicuro di non essersi macchiato di alcun reato, ed appena accennò alla triste realtà allorchè gli fu esibito il mandato di cattura.

Pare che questo arresto debba rapportarsi al-l'altro compiuto in persona di tal Giordano, ragioniere al Banco di Lucera, il quale gestiva per conto del Banco di Napoli il credito agrario in quel paese.

Il trasloco del car... dalla sede arcivescovile al palazzo ... Cochin.

Una dimostrazione di fed...

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 17, ore 23.30.

I fedeli, i quali sapevano che oggi si sarebbe proceduto allo sfratto del cardinale, si erano riuniti numerosi fin dalle 9 di questa mattina dinanzi al palazzo arcivescovile. I commissari di polizia avevano ricevuto ordine dalla Prefettura di non ostacolare la manifestazione dei fedeli, ma di prendere misure ove mai altre controdimostrazioni si organizzassero e provocassero conflitti. Alle undici parecchie personalità politiche, signori e signore dell'aristocrazia si sono riunite per poter assistere il cardinale al momento in cui avrebbe lasciato l'Arcivescovado.

Fino alle undici la folla aumenta al palazzo dell'Arcivescovado. La milizia dei giovani del Circolo cattolico di Luxembourgo è dinanzi al portone, e non lascia passare se non le persone munite di carta di identità. Il cortile è pieno di personalità cattoliche, la maggior parte curati di Parigi ed antichi fabbricieri, molti prelati, in tutto 500 persone. E' notata la presenza di monsignor Gibier, vescovo di Versailles, del generale Renanier, del barone De Baye, del principe e della principessa De la Tour D'Auvernie, del marchese Vaudois, dei deputati Denis Cochin, Lerolle, De Villebois-Mareuil, Bont de Castellane, dei consiglieri comunali Duvalle-Arnaud, Alpy, dei fratelli Cassagnac, del conte e della contessa Maillet, dell'abate Fonsegrive, dell'abate Macroix, del principe Arenberg.

Successivamente e fino a mezzogiorno sono continuati a giungere i deputati clericali, i consiglieri municipali, le personalità del mondo letterario, i componenti degli ex-Consigli parrocchiali ed i membri delle associazioni cattoliche. Costoro entravano per il gran cortile e si riunivano presso lo scalone dal quale avrebbe dovuto scendere il cardinale. Qualche prete, in attesa, intonava delle orazioni, come il rosario, che era recitato da tutti i fedeli presenti.

Verso le ore 13,15 i presenti cominciano a cantare il *Credo*. Vi è una grande folla; la circolazione delle vetture è interrotta. L'arrivo delle personalità cattoliche è salutato da acclamazioni. La folla intona il *Salvum fac Domine* ed altri canti. Si odono grida di: *Viva il cardinale! Viva la libertà!*

Verso le 13 il commissario di Polizia è penetrato nell'appartamento di S. E. per procedere alle formalità dello sfratto. Il cardinale Richard, che aveva passata una notte agitatissima, ha protestato contro la misura di cui era obbietto e si è mostrato rassegnato a lasciare l'Arcivescovado. Frattanto giungeva nel cortile il generale Charette, comandante della guardia pontificia, seguito da numerosi giovanetti, i quali si proponevano di fare una scorta di onore alla carrozza del cardinale. Ad attendere il cardinale, per accompagnarlo nella sua nuova sede provvisoria, si trovavano inoltre molti preti interno allo scalone, dinanzi al quale aspettava un coupé tirato da un cavallo.

Quando alle 13,30 il cardinale è comparso nel cortile, oltre duemila persone vi si trovavano; tutti si sono messi in ginocchio. Il cardinale, molto commosso, reggendosi appena, è montato in vettura, mentre dei giovanotti staccavano il cavallo del coupé e vi si attaccavano per trasportare essi medesimi il vegliardo. Prima di partire il cardinale ha impartito ai fedeli la benedizione. Il momento è stato solenne ed emozionante: molte donne piangevano e molti uomini protestavano.

Infine, mentre la folla si agitava di fuori, la carrozza, tirata dai giovanetti dell'associazione della *Gioventezza cattolica*, si è mossa lentamente: sono occorsi dieci minuti perchè potesse farsi strada tra i fedeli che si accalcavano dinanzi alla porta dell'Arcivescovado. Infine, dopo sforzi energici, fatti dagli agenti per aprire un varco, la carrozza si è rimessa in movimento, circondata da oltre ventimila fedeli, ed il corteo per la via di Grenelle ha attraversato la spianata ed il *boulevard* degli Invalidi .Dovunque una folla numerosa acclamava il cardinale al suo passaggio. Le persone che costituivano la scorta d'onore dell'eminente avevano intonato dei cantici. Nessun grido discordante, nessun tentativo di controdimostrazione.

Infine alle 14,20 il corteo è giunto in via di Babilonia, dinanzi al palazzo del deputato Denis Cochin. Ad aspettare il cardinale si trovavano dei membri dell'Accademia francese, delle alte personalità cattoliche e delle signore dell'aristocrazia, che portavano sul petto una croce attaccata ad un nastro di seta rossa. La vettura del cardinale si è fermata dinanzi alla porta del pian terreno. Il cardinale, sorretto dal suo coadiutore, è penetrato nell'appartamento del deputato, mentre la folla si inginocchiava. Il cardinale, prima di ritirarsi, ha impartito una nuova benedizione ai fedeli, che hanno gridato: « Viva il cardinale! Viva Pio X! Vogliamo la libertà! Viva la Chiesa! » Dopo di che il cardinale si è ritirato negli appartamenti a lui riservati.

Poco dopo, acclamato dalla folla, si mostrava ad una finestra del cortile mons. Hamette, coadiutore del cardinale, il quale ha ringraziato i fedeli della manifestazione che aveva commosso e confortato il venerabile. Accanto al coadiutore è comparso il deputato Denis Cochin. I dimostranti hanno lungamente acclamato. Il Cochin ha dichiarato che per lui era grande onore aver potuto ricevere nella sua casa il cardinale espulso, ed ha pregato gli astanti di non abbandonarsi a rumorose manifestazioni, le quali avrebbero potuto stancare il vegliardo, il quale aveva bisogno di calma e tranquillità.

Infine, dietro invito del deputato Cochin, i fedeli dimostranti hanno attraversato un cortile e sono passati dinanzi al giardino della casa. Dietro ad una finestra del giardino il cardinale impartiva la benedizione. Così, a poco a poco, i manifestanti si sono dileguati, e la manifestazione è terminata senza che nessun incidente si avesse avuto a deplorare. Si calcola che oltre a ventimila persone abbiano preso parte a questa dimostrazione, la quale è riuscita solenne, dignitosa ed ordinata.

Il cardinale Richard, molto commosso e anche molto stanco per le dimostrazioni di oggi, si è ritirato nei suoi appartamenti. Dopo il suo arrivo in via Babilonia egli ha voluto tuttavia ricevere Denis Cochin e la sua signora, che ha ringraziato per la loro ospitalità, e ha pure ricevuto Enrico Cochin, deputato del Nord, e mons. Gibier, vescovo di Versailles. Il cardinale si è quindi ritirato nelle sue stanze e si è immediatamente coricato.

La funzione di riparazione.

Parigi, 17, ore 21.

In occasione della partenza del cardinale Richard dall'Arcivescovado, nella chiesa di San Francesco Saverio ha avuto luogo, alle 3,30, una funzione di riparazione consistente in un saluto. Presiedeva alla cerimonia mons. Hamette, coadiutore del card. Richard. La chiesa era gremita. Monr. Hamette è salito sul pulpito-tenendo in mano il pastorale, ed ha pronunciata una breve allocuzione in cui ringraziò i numerosi fedeli della confortante dimostrazione che avevano fatto al cardinale, incoraggiandoli a perseverare nell'indirizzo preso per la difesa dei diritti della Chiesa. Invitò i presenti a pregare per la Chiesa e per la Francia, e perchè — egli ha soggiunto — i cattolici non devono separare nei loro cuori la patria dalla religione ». Il discorso, cominciato alle 4, è durato 10 minuti. La benedizione del Santo Sacramento s'è compiuta in profondo raccoglimento. All'uscita dalla chiesa mons. Hamette è risalito in carrozza, accompagnato dall'abate Clément.

Mons. Hamette, seguito da 500 o 600 dimostranti, si è diretto al Boulevard des Invalides, verso il nuovo Arcivescovado. All'uscita un continuo di giovani dimostranti hanno circondato la vettura ed hanno preso le redini, obbligando il cavallo a camminare al passo. Gli agenti di polizia hanno liberato la vettura del coadiutore del cardinale, che ha potuto partire al gran trotto, seguita da parecchie centinaia di dimostranti, che si sono riuniti a rompere i cordoni fatti dalla Polizia.

I dimostranti sono stati dispersi dalle guardie di città, che hanno operato 14 arresti. Le persone arrestate sono state accompagnate al Commissariato del quartiere e sono state rilasciate dopo aver verificato la esattezza delle loro dichiarazioni di domicilio.

Lo sfratto di altri vescovi.

Parigi, 17, ore 23.

L'arcivescovado di Reims ed il vescovado di S. Brieux, il seminario di Reims e di Agen sono stati fatti sgombrare stamane. Dichiarazione per l'esercizio del culto sono state fatte dalla maggior parte dei Comuni dei Vosgi. Sono stati redatti processi verbali per mancata dichiarazione di esercizio pubblico del culto in parecchie chiese di Parigi. La chiesa del seminario di Rouen è stata chiusa ieri nel pomeriggio; tuttavia il cappellano dice come di consueto la messa per gli alunni. Il grande ed il piccolo seminario della Rochelle sono stati chiusi oggi. Sono state fatte dichiarazioni per tutte le chiese della Rochelle e di cinque comuni del circondario di Marennes.

Una dichiarazione del cardinale Lecot.

Roma, 17, ore 23.

Il cardinale Lecot scrive all'*Osservatore Romano*, smentendo l'informazione di un giornale di Milano, secondo cui sarebbe stato monsignor Montagnini quegli che, con le sue informazioni inviate a Roma, avrebbe fatto abortire l'Associazione diocesana del cardinale Lecot. Si diceva anche che il cardinale, irritatissimo, si sarebbe lamentato presso il Governo francese, richiamando la sua attenzione sulle mene di Montagnini. Ora il cardinale Lecot, nella lettera all'*Osservatore Romano*, protesta con indignazione contro la dichiarazione contenuta nella notizia surriferita, ed afferma che egli non ha mai scritto una parola relativa a Montagnini. Il cardinale Lecot biasima energicamente il modo con cui è stato trattato il prelato rappresentante ufficiale della Santa Sede a Parigi.

Merry del Val si sente scosso

Che fa Montagnini.

Il Papa e la dimostrazione anticlericale.

Roma, 17, ore 22.

Un distinto religioso mio amico, nativo di Torino, è stato stamane a visitare monsignor Montagnini in Vaticano. Il suo amico compagno di studi dovette superare non poche difficoltà per essere ricevuto, poichè la consegna è rigorosa. Ha trovato monsignor Montagnini più grasso e più tondo di quando lo aveva lasciato due anni fa, in una rapida escursione da lui fatta in famiglia. Sta bene, è ilare e non pare che lo sfratto gli abbia prodotto sinistra impressione. Quasi quasi ha giovato alla sua carriera, poichè il Papa non lo lascierà senza una sistemazione migliore di quella che spinosamente occupava. Il mio amico mi farebbe supporre che fra lui ed il Lorenzelli non passassero rapporti molto cordiali. Nel breve colloquio avuto col distinto prelato ho potuto apprendere che il Montagnini passa varie ore del giorno nell'appartamento di monsignor Della Chiesa, certamente lavorando con lui. Prosegue infatti attivamente la corrispondenza del Montagnini, ma per Parigi si usano cautele, e forse c'è qualcuno che serve di tramite tra lui e gli amici nelle relazioni epistolari. Il Montagnini assicurava che alcuni documenti furono salvati non solo nella valigia dell'amico T. Projo, ma anche presso qualche intimo di Parigi. Ho poi saputo che il Papa fa studiare il modo di collocare eventualmente in Italia o nel Belgio o altrove un certo numero di seminaristi francesi. Il prefetto della Sacra Congregazione degli studi, cardinale Satolli, è stato già due volte in udienza dal Papa, poichè sembra certo che sarà richiesta la cooperazione di questa Congregazione, la quale, salvo alcune restrizioni, ha sempre una ingerenza negli studi diocesani, e particolarmente un'alta sorveglianza sul loro andamento. Ne è eccettuato il Seminario romano, il quale dipende unicamente dal cardinale vicario. Infine ho avuto un'altra conferma che il Papa ha finito per accordare il permesso alle richieste individuali per il proseguimento del culto, giusta il regolamento del 1881.

La protesta del Papa alle Potenze contro il sequestro dell'Archivio della Nunziatura di Parigi non è ancora partita, anzi finora essa non è stata neppure redatta. Fino ad oggi il Papa si è limitato a fare delle proteste verbali ai diversi diplomatici che furono da lui in udienza. Se la Nota partirà realmente non saprei dirvelo; la cosa però è probabile. Ho, ad ogni modo, che c'è chi vorrebbe spingere le cose più in là, cioè interessare qualche Potenza cattolica a farne questione alla Conferenza dell'Aja. In Vaticano si osserva che la cosa sarebbe perfettamente naturale, perchè tutti gli Stati devono avere interesse a che la questione della perquisizione nell'Archivio della Nunziatura non costituisca un precedente diplomatico.

Che non faceva ieri il Papa mentre imperversavano i tumulti in piazza Farnese? Persona del Vaticano mi assicura che Pio X era molto inquieto, ed ogni tanto si affacciava alla finestra del suo appartamento, che dà sulla piazza di San Pietro. La vista delle truppe italiane schierate sulla piazza lo tranquillizzava alquanto. Il comandante Ceccopieri era rimasto fino all'ultimo sul teatro della dimostrazione e telefonava frequentemente al Pontefice. Quando tutto fu finito, Pio X si mostrò molto sollevato, e non mancò mi famigliari il suo compiacimento per le misure che il Governo aveva prese per impedire che i dimostranti si portassero verso il Vaticano.

Mi narrò da fonte assolutamente inoccepibile che Mery del Val è assai preoccupato per la propria posizione. Egli teme di essere da un momento all'altro sostituito. I suoi amici del Vaticano sono anche più preoccupati di lui. Da qualche giorno essi spiano ogni atto, ogni parola del Papa, e guardano con sospetto tutti i prelati e cardinali che si recano da lui. Ieri ci fu un vero allarme tra gli amici di Mery del Val. Era accaduto che il Papa aveva ricevuto il cardinale Ferrata, e si era intrattenuto tre quarti d'ora con lui. Una visita così lunga da parte di un cardinale diplomatico, che fu già nunzio a Parigi, era considerata come un brutto sintomo. Quando il Ferrata uscì dalla camera papale, egli fu subito circondato e untuosamente interrogato dagli amici di Mery del Val. Il Ferrata deve aver capito le loro preoccupazioni, perchè, [illegible] tanti premboli, disse che il Papa era contentissimo del suo segretario di Stato. Così Mery del Val potè in quella notte dormire sonni tranquilli.

Zeta.

Una dimostrazione studentesca a Roma

Roma, 17, ore 24.

Dopo la prolusione dell'on. Luzzatti, tenuta oggi all'Università, i giovani che uscivano dall'aula magna della Sapienza si sono fermati per istrada, emettendo qualche grida di: « Viva la Francia repubblicana! Abbasso la calotta! » Un gruppo di studenti clericali, che si era schierato incontro al portone, ha reagito, gridando: « Evviva il Papa! »

Si fu al punto di venire alle mani, ma l'intervento di funzionari ed agenti di pubblica sicurezza prontamente lo impedì.

Uno studente clericale, salito sulla scalinata del portone, voleva parlare, ma i funzionari di pubblica sicurezza glie lo impedirono, dichiarandogli che all'aperto non avrebbe potuto parlare, e per tagliar corto si è avanzato un plotone di guardie di città. Gli studenti si sono allora ritirati nell'atrio dell'Università, dove si è improvvisato tra i rappresentanti delle due fazioni un vivo contraddittorio, altrettanto animato quanto inconcludente. Mentre parlava uno studente anticlericale, è entrato l'on. Ferri, che è stato invitato a parlare, ma si è rifiutato. Terminato il contraddittorio, gli studenti si sono allontanati senza altri incidenti.

Il Circolo universitario romano *Galileo Galilei*, composto di elementi cattolici, ha approvato un ordine del giorno di protesta contro la perquisizione alla sede della Nunziatura e contro l'espulsione di mons. Montagnini.

La Sezione romana degli insegnanti secondari ha spedito un telegramma di plauso a Clemenceau « per la battaglia gloriosamente ingaggiata e vinta ».

Un colloquio con Perez Caballero

sull'incidente Ojeda.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 18, ore 2.

Ho avuto un'intervista con Perez Caballero, ministro degli esteri di Spagna, intorno all'incidente di Ojeda. Il ministro mi ha detto francamente che la stampa ha un po' esagerato. In altri termini, l'incidente si riduce a questo: Il cardinale Mery del Val, dubitando delle intenzioni del Governo francese contro il Montagnini, credette opportuno affidare gli archivi della Nunziatura ad una Potenza estera, e pensò al... Spagna; poichè la misura da prendere sembrava urgente, e il Vaticano non osava rivolgersi direttamente all'Ambasciata di Spagna a Parigi, credette opportuno di pregare l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano affinchè questi, mediante il suo collega parigino, avvertisse il Montagnini che, se mai, poteva rivolgersi al marchese Muni, ambasciatore di Spagna a Parigi, e dargli in custodia l'archivio della Nunziatura, ove questo corresse pericolo.

L'Ojeda telegrafò a Parigi, esprimendo questo desiderio del Vaticano, e telegrafò anche al ministro degli esteri. Questa comunicazione, aggiunse il ministro degli esteri, venne fatta contemporaneamente, perchè il Vaticano aveva grande premura. Quando il marchese Muni ricevette il telegramma dell'Ojeda, Montagnini era già partito. Egli non potè dunque trasmettergli l'ordine che il Vaticano voleva fargli pervenire.

Ho chiesto allora al ministro:

— Ma perchè il Vaticano non si rivolgeva direttamente a Montagnini?

— Perchè probabilmente temeva che il Governo francese intercettasse il telegramma. Del resto, — ha aggiunto Perez Caballero, — io non ho da emettere alcun giudizio: mi limito ad esporre i fatti come si sono svolti. Noi non abbiamo dovuto prendere nessuna decisione, perchè il telegramma che ricevetti da Roma pervenne contemporaneamente a quello di Parigi, in cui mi si annunciava l'espulsione del Montagnini. Del resto, posso assicurarvi — continuò il ministro — che, nel caso in cui gli archivi fossero stati affidati al nostro ambasciatore, nessuna difficoltà sarebbe sorta da parte del Governo francese. In ho motivo per crederlo. Il servizio che ci chiedeva il Vaticano era un servizio di pura cortesia, e non poteva compromettere per nulla la Spagna. Il cardinale Mery del Val conosce perfettamente i vincoli stretti che ci uniscono alla Francia, specialmente in quest'ora in cui la Spagna e la Francia realizzano un'azione comune al Marocco. E certamente il cardinale Mery del Val si sarebbe guardato bene dal chiedere qualche cosa che la Spagna non potesse concedere e che fosse stata capace di turbare le sue buone relazioni colla Francia.

Il ministro ha terminato le sue dichiarazioni smentendo la voce che era corsa delle dimissioni presentate dall'Ojeda come ambasciatore di Spagna al Vaticano. *(Matin).*

I cattolici americani pregano per il Papa.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 18, ore 1.

L'arcivescovo Farley ha prescritto che in tutte le chiese della sua diocesi siano dette preghiere per il Papa dopo ogni servizio divino. L'arcivescovo ha informato i fedeli che il Governo francese perseguita la Chiesa collo scopo di spogliarla dei suoi beni. *(Matin).*

Witte scrive la storia degli ultimi avvenimenti.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 18, ore 1,55.

Il conte Witte annuncia che egli non è candidato alla Duma nè a nessun altro posto pubblico.

Secondo il giornale *Strana*, il conte Witte sarebbe occupato a redigere una storia degli avvenimenti di questi ultimi anni, che tenderebbe a provare che il Manifesto del 30 ottobre era la inevitabile conseguenza degli avvenimenti. *(Times).*

Dubassoff sta bene.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 18, ore 1,50.

L'ammiraglio Dubassoff è completamente rimesso dalla sua terribile scossa di sabato. Ha manifestato il desiderio di far sapere che i colpi di fuoco da cui furono colpiti i suoi aggressori non furono tirati da lui. *(Times).*

L'intervento dell'Inghilterra alla Conferenza dell'Aja sul disarmo.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 2.

Rispondendo ad un'interrogazione alla Camera dei Comuni, sir Enrico Campbell-Bannermann, presidente del Consiglio, ha dichiarato che, fra le questioni di cui si occuperà fra breve la Camera dei Comuni, vi è quella relativa alla Conferenza dell'Aja per ciò che riguarda la delimitazione degli armamenti.

« Le opinioni del Governo sono conosciute — ha aggiunto sir Enrico Campbell-Bannermann; — ma non sono ora in grado di dare i nomi dei delegati che rappresenteranno la Gran Bretagna alla Conferenza dell'Aja; i delegati però saranno scelti colla missione di sostenere la causa della pace. *(Matin).*

Il messaggio di Roosevelt per la questione del Canale di Panama

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 18, ore 2.

Il Messaggio del Presidente degli Stati Uniti sul Canale di Panama è stato trasmesso al Congresso. Esso comincia col rendere omaggio alla Compagnia francese del Canale di Panama per i lavori che ha compiuti in circostanze veramente difficili. *(Matin).*

Il progetto del "tunnel" della Manica alla Camera dei Comuni.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 2.

Il progetto per la costruzione del tunnel sotto la Manica è stato deposto oggi alla Camera. Le spese si elevereanno, a quanto si dice, a 400 milioni, di cui 200 saranno forniti dalla Compagnia francese. Il presidente della nuova Compagnia per il detto tunnel ha dichiarato in un'intervista che le difficoltà di questa impresa non saranno così grandi come quelle che si dovettero incontrare e vincere per il traforo del San Gottardo, e neanche così considerevoli come quelle per la costruzione del tunnel della ferrovia elettrica di Londra. Si faranno due tunnel di circa undici piedi di diametro. *(Matin).*

Una dichiarazione del Duca di Cumberland

Brunswick, 17, ore 23.

Il Duca di Cumberland, rispondendo alla proposta della Dieta del Ducato, dichiara che egli non rinuncia ai suoi diritti alla Corona di Annover, ma li ritiene pienamente compatibili col riconoscimento della Costituzione dell'Impero. Egli mira al raggiungimento delle sue aspirazioni circa la Corona di Annover unicamente sulla base della libera decisione dell'Imperatore e dell'Impero tedesco. La deliberazione del Consiglio federale del 2 luglio 1885 riguarda soltanto la sua persona, non la sua Casa; perciò l'esclusione di suo figlio minore dal trono di Brunswick è assolutamente infondata. Il Duca termina dichiarando che sottoporrà alla decisione del Tribunale dell'Impero, che funzionerà come Tribunale arbitrale, la questione di diritto se suo figlio minore possa ascendere il trono di Brunswick.

Un ufficiale spagnuolo travolto nelle onde durante la tempesta.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 23,35:

Proveniente da Cardiff, è giunto il vapore spagnuolo *Ambota*, che durante la traversata fu colto da violento fortunale che sconquassò il ponte coperta, lanciando in mare il primo ufficiale Aquilino De Eguibiz, d'anni 26, nativo di Bilbao. Il disgraziato scomparve nelle onde.

Un altro vapore, sorpreso dalla stessa tempesta, perdette un ufficiale e cinque marinai.

Il primo Congresso dei risicoli a Pavia

Comizio contro il disservizio ferroviario.

Ci scrivono da Pavia, 17:

Si è inaugurato nella sala del Consiglio provinciale il primo Congresso dei lavoratori delle risaie, coll'intervento di numerosi rappresentanti delle plaghe risicole e dei deputati Montemartini e Giacomo Ferri. Erano pure presenti la signora Altobelli, segretaria della Federazione dei lavoratori della risaia, e la russa Angelica Balabanoff. Dopo un saluto rivolto ai congressisti dall'on. Montemartini, il neo-sindaco di Pavia, prof. Giovanni Vidari, diede loro il benvenuto in nome della Municipalità democratica.

La discussione più interessante fu quella relativa ai mezzi per combattere il bracciaggio, discussione che si chiuse con un ordine del giorno Storchio, di Modena, affermante la necessità che colla organizzazione si impedisca alle maestranze immigrate di accettare condizioni d'orario e di mercede diverse da quelle stabilite dalle organizzazioni locali.

Molto interesse destò anche la discussione sul lato igienico del lavoro in risaia, che volle essere come una confutazione delle teorie scientifiche accettate nel recente Congresso dei proprietari, e sostenute principalmente dal senatore Golgi. Il Congresso votò anche una mozione di simpatia alla Francia anticlericale per la sua opera coraggiosamente antiprete.

Alla sera venne offerto ai congressisti un ricevimento in Municipio, che riuscì molto animato e simpatico. Parlarono, applauditissimi, il sindaco professore Giovanni Vidari e la signora Altobelli.

In un numeroso Comizio, promosso dalla *Lega dei Fanfulloni*, al quale erano presenti anche gli onorevoli Rampoldi e Montemartini, si è votata una fiera protesta contro il disservizio ferroviario, che ha cagionato e minaccia gravissimi danni alla nostra industria ed alla classe dei lavoratori.

Suicidio di un barbiere a Genova

Ci telefonano da Genova, 17, ore 23:

Quest'oggi si è suicidato, gettandosi dal recupero della Strega, poco lungi dai bagni popolari, un barbiere che venne questa sera identificato per certo Arturo Venturi, d'anni 31, si crede piemontese, attualmente disoccupato. Lascia la moglie e due bambini.

Pare che il suicidio debba attribuirsi alle tristissime condizioni finanziarie in cui versava il Venturi per la disoccupazione.

Due vecchi milionari sequestrati dalle monache.

Ci telegrafano da Trani, 17, ore 24:

Oggi è stata presentata al procuratore del Re la seguente grave denuncia, che è tenuta tuttora segreta: « Sette od otto anni or sono i germani Salvatore ed Eugenia Pirro, fu Antonio, di Cerignola, di 70 anni, demenți, più volte milionari, coadiuvati da alcuni suoi di carità di San Vincenzo, le quali da qualche anno avevano ivi aperto un istituto di educazione. Con arti misteriose le suore indussero i due milionari a seguirle in Napoli nella loro casa centrale al Largo Mirelli, e di là poi li condussero nella loro filiale di Castelmorrone, in provincia di Caserta, e ve li tennero rinchiusi.

Un nipote dei milionari, e nemo Federico, avendo saputo che i suoi zii non erano trattati bene e che erano messi a dormire in un sottoscala, si recò a Castelmorrone, ma gli fu vietato di vedere gli zii. Avendo reclamato alla Casa centrale in Napoli, non potè ottenere nulla, e, alle minacce di denuncia, l'economa dell'istituto, suor Maddalena, gli offrì trentamila lire perchè tacesse. La proposta fu sdegnosamente respinta, anzi il Federico, insieme con altri nipoti, invitò alcuni suoi amici di Napoli a fare le pratiche presso la Casa centrale delle suore e liberare le persone e gli averi degli zii. I due amici incaricati ebbero un colloquio con suor Maddalena circa un mese fa, e seppero da lei che i due germani si trovavano a Castelmorrone, e che la loro ricchezza ascendeva a 750 mila lire e forse anche più, oltre un grande palazzo a Cerignola; ma non fu loro possibile di liberare i due vecchi. Allora i nipoti del Pirro si sono decisi a presentare la denuncia, offrendo come testimoni in ordine all'entità della ricchezza dei loro zii, che ammonta a parecchi milioni, la Banca di emissione di Napoli, l'agente di cambio Zingaropoli, il comm. Kernot, farmacista di Napoli e il comm. Gaetano Pavoncelli. In quanto poi allo stato di demenza degli zii hanno presentato a testimoni diversi cittadini e medici di Cerignola, e anche il comm. on. Leonardo Bianchi.

Uno sciopero di giornalai conseguenza d'una polemica

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 21,55:

Il Consiglio d'amministrazione del *Nuovo Giornale*, accettando le dimissioni del direttore Campolonghi, ha nominato direttore temporaneamente Lorenzo Piccioli-Poggiali. Come tale decisione venne comunicata dal signor Gianniti, redattore del *Nuovo Giornale*, all'assemblea plenaria dei rivenditori dei giornali, questi decisero di proclamare lo sciopero per solidarietà col Campolonghi. Stasera infatti la città rimase senza giornali, perchè i rivenditori estesero lo sciopero anche a tutti i giornali che non intervennero alla polemica.

La Redazione del *Nuovo Giornale*, composta di socialisti, farà atto di solidarietà col Campolonghi dimettendosi in massa.

Continua la mancanza di vagoni ad Ancona

Ci telegrafano da Ancona, 17, ore 17:

Anche oggi mancarono i vagoni. L'Amministrazione ferroviaria mise a disposizione dei commercianti e degli spedizionieri alcuni carri viaggiatori di terza classe per caricarvi le merci, ma quelli si rifiutarono di servirsene, poichè, mentre non si potevano caricare oltre 5000 tonnellate di merce, si pretendeva, d'altra parte, che venisse pagata la tariffa come se il carro fosse di 8000 tonnellate, quanto cioè importa il carico di un carro merci. Il malcontento perdura.

Un inglese aggredito a Genova e derubato di 12,000 lire.

Ci telefonano da Genova, 18, ore 0,40:

Un ricco negoziante di metalli, Charles Tatam, d'anni 29, da Londra, che si trovava a Genova per diporto da tre settimane, ieri sull'altura presso il Cimitero dello Staglieno, fu minacciato di morte con rivoltella e depredato del portafogli contenente cedici mila lire in contanti. Uno degli aggressori è un settenne Fogarty, irlandese, che era entrato da cinque giorni addietro in amicizia col Tatam. L'altro è uno sconosciuto, pure irlandese, che si avvicinò stamane ai due come amico del Fogarty.

Neve e burrasche a Palermo.

Gravissimi danni agli agrumi.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 20,20:

Da tre giorni dura una violenta tempesta, con frequenti burrasche di vento impetuosissimo e grandinate. I monti circostanti sono coperti di neve, copiosamente caduta durante la notte. La temperatura scende da un minimo di 6 gradi a un massimo di 8. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono spesso interrotte. Anche un tratto della ferrovia Termini-Cerda è interrotto in causa del mare, che ha invaso la linea, asportando il binario. Si procede al trasbordo. Molti piroscafi sono ricoverati nel nostro porto. La maggior parte dei piroscafi che giungono in porto dichiarano che il loro carico fu avariato. Nella borgata San Lorenzo il temporale ha causato danni gravissimi. Nella campagna gli alberi sono abbattuti e sradicati. Tutta la produzione dei limoni e mandarini è distrutta dal vento e dalla grandine. La corriera postale facente il servizio tra Carini e Palermo fu capovolta dal vento. I passeggeri rimasero contusi. Presso Cala il vento sbalzò in mare un asino, fra

REATI E PENE

La colossale truffa al Monte di Pietà di Alessandria.

(Dal nostro inviato speciale).

Alessandria, 17, ore 18.

Udienza antimeridiana.

Il tema astruso ed irto di cifre del processo non ha sgomentato la pubblica curiosità: la quale però sarebbe stata più viva se il maggior protagonista di questo intricato romanzo della più raffinata arte della truffaria fosse presente. L'udienza incomincia poco prima delle ore 10. Nell'aula è una discreta calca ed i quaranta testimoni della causa s'affollano inquieti sul pretorio per ascoltare con la maggior religione possibile l'interrogatorio presidenziale, mentre i due imputati, i pesciolini rimasti nella rete non troppo fitta, alquanto egomenti, sono già seduti sul loro banco.

Una testimonia, quasi in lacrime, sollecita la sua escussione perchè ha lasciati i bimbi soli a casa ed il marito è lontano. Il presidente bonariamente la rassicura e la conforta.

I due imputati, il Berta e la Sora, figure poco interessanti, declinano le loro generalità, e sulla soglia del dibattimento è contesto a formarsi il Tribunale, perchè l'avv. *Sardi*, con regolare eccezione, gli contesta il diritto di giudicare, per sua incompetenza, dappoichè, considerandosi il Pattone, latitante, ed il Pagella, defunto, pubblici ufficiali ed avendo i reati insunseri aggravanti con riporto agli articoli 413, 168, 209, 231 e 79 C. p., la pena diventa tale ingente da superare di parecchio i dieci anni di reclusione, che sono il quantitativo fisso della competenza del Tribunale.

L'avv. *Perrati*, di P. C. (ed è il presidente della Congregazione di Carità che si è costituito Parte civile), combatte la tesi difensionale, non credendo che il Pattone abbia commesso la truffa usando dei mezzi inerenti alle pubbliche funzioni di cui era investito. E di tale osservazione si fa eco il *P. M.*, il quale, con calcoli materiali, tende a provare che il lasso dei dieci anni non è scaso, per quanto la cifra sia superiore d'assenno per l'art. 79 (sostituzione del reato).

Avv. Sardi. — Lei ha sbagliati i conti.....

P. M. — Ma la matematica non è un'opinione, eccetto per i periti..... matematici.

Replica l'avv. *Sardi*, citando giurisprudenza e concludendo per il rinvio alla maggior sede di Asti.

Il Tribunale invece si ritira, con una lunga ordinanza, la sua competenza, e così apre i battenti all'istruttoria orale, che incomincerà nell'udienza pomeridiana.

Udienza pomeridiana.

Mentre la folla va vieppiù crescendo, il Tribunale si siede ed inizia i suoi lavori, subito interrogando gli imputati. Non son riusciti ricchi di molto interesse questi interrogatorii, perchè Agostino Berta non è molto pronto nel parlare e la Sora Maria è una povera donnetta, cui non mai venne il ruolo d'imputata di un grande processo.

Così il *Berta* si discolpò subito dicendo in buon alessandrino ch'egli altro non era che un povero inserviente, o le dica con compiacenza, perchè così gli pare che ogni responsabilità sua cada.

— Ma facevate delle operazioni speciali? — gli chiede il presidente.

— Veramente sì; ma per gente che non aveva piacere di farsi vedere in pubblico.

— E pel Pattone?

Qui confessa che qualche volta ce fece.

— Ho sempre avuta troppa deferenza — dice — pei miei superiori, e non fui mai messo in sospetto da queste operazioni che il Pattone mi faceva fare; menava vita da signore, è vero, ma aveva anche una fabbrica di biciclette e credevo guadagnasse lì.

Poichè nel suo cassetto furono trovate delle polizze, egli dice che quel cassetto non era suo: le polizze appartenevano al Pattone.

— Ma se vivano — osserva l'avv. *Perrati*, di P. C. — delle vostre carte particolari.....

— Oh, ma roba di gioventù, che tenevo nascoste lì dopo il matrimonio!

D'altronde, osserva l'avv. *Loperna* che quelle polizze furono trovate, e per indicazione del Berta stesso, venti giorni dopo la fuga del Pattone, per la qual cosa è chiaro che, se il Berta si fosse creduto colpevole, se ne sarebbe prima disfatto.

Avv. Ribera (P. C.). — Potevo farne? Era sorvegliato.

E poi è venuto lo sputo contro l'attuale Amministrazione; perchè l'imputato disse che egli ha sempre fatte le polizze di pegni reali e che se poi sono mancati gli oggetti, egli non sa come spiegare il fatto. Qualcun altro è il reo delle sottrazioni.

Ed allora l'avv. *Loperna* osserva:

— Anche dopo l'arresto del Berta e la fuga del Pattone sono mancati degli oggetti.

Avv. Ribera. — Piano! Piano!

Avv. Sardi. — Ma se c'è persino un'ordinanza!

Avv. Loperna. — Pattone e compagni rimpegnavano gli oggetti; gli altri, più tardi, li hanno rubati.

Il *presidente della Congregazione*, che assiste, non può trattenere un: « Non è vero! » ma l'avvocato *Loperna* gli ribatte subito:

— Lei non può parlare!

L'ambiente si elettrizza, un qualcuno del pubblico dice un: « Bravissimo! » a sproposito, e il *presidente* fa una ramanzina coi fiocchi, e solo la scialba donnetta *Maria Sora* non sollera contestazioni nel suo interrogatorio brevissimo, nel quale dice che, umile serva del Pagella, essa non chiedeva che al suo padrone, che quotidianamente le faceva fare delle operazioni.

— Ma con quale somma?

— Diceva che certa gente gliele consegnerebbe perchè non aveva comparire.

— Ma questa gente in casa del Pagella la vedeste mai?

— Mai!

— Guardi il Tribunale — osserva l'avv. *Sardi* — che questa donna stava poche ore in casa Pagella.

UNA REQUISIRE AGITATA.

Ma se così lisci e spediti passarono gli interrogatorii, non facile fu l'escussione della Parte lesa: il presidente della Congregazione di carità. Egli, che è il signor *Ernesto Torre*, dice che, venuto al potere il partito popolare, egli fu proposto alla presidenza della Congregazione, ma fu assai riluttante ad accettare la carica.....,

— Ma che importa questo? — ribatte l'avvocato *Loperna*.

— Importa moltissimo: io fui riluttante perchè capevo di malversazioni, di disordini amministrativi, di ammanchi, di favoritismi. Ma il partito me lo impose, ed accettai, ma non beneficio d'inventario.

Il teste narra poi come trovò la cassa in ordine, ma con disposizioni illegali di denaro; come subito ad una prima visita ai magazzini si accorse che gli oggetti non corrispondevano alle somme dei pegni; come alla verifica sostanziale assistette dapprima il Pattone, il quale, poi, appena avvertita la mancanza dei primi oggetti, con un pretesto si allontanò e prese la fuga. Narra dei sospetti subito caduti sul Berta, per la sua piena conoscenza degli oggetti mancanti; della relazione al prefetto; della verifica del commissario cav. Ferrò; della scoperta del tesoro, pel quale gli oggetti venivano dal magazzino per essere rimpegnati sotto falsi nomi, o nomi imprestati.

— In quanto poi a quegli oggetti — esclama un po' agitato il Torre — che si pretendono mancanti sotto la nostra amministrazione, sulla quale si gettano dei sospetti.....

Ma i difensori non gli lasciano finire la frase.

Avv. Sardi. — Ma noi non gettiamo dei sospetti; noi siamo uomini che, in credemmo di dover accusare, accuseremmo a fronte alta ed a voce sicura.

Il battibecco dura un po' e vivace.

Avv. Loperna. — Ma se abbiamo delle deduzioni precise.

Il *presidente* perde la pazienza:

— Silenzio, — grida, — il Torre deve essere rispettato e lo si deve lasciar parlare; non siamo in piazza! Non mi costringano a fare delle paternali simili.

Avv. Loperna. — Eccessivo, perchè il signor Torre ci ha provocati a noi rispondiamo. D'altronde un suo compagno d'amministrazione, signor Ferrè, ha constatato che un oggetto era sparito. Ci fu persino un'istruttoria.

Torre. — E' l'ing. Tedeschi; ma si è espresso in modo dubitativo: anni più tardi disse d'essersi sbagliato.

L'escussione del Torre continua agitata un po'. Quando afferma che il Berta è intelligente, l'avvocato *Loperna* lo rimbecca:

— Questo lei non lo può giurare e non la dica!

L'avv. *Sardi* gli domanda se non sia vero che se il controllore avesse fatto il suo dovere le truffe non sarebbero avvenute.

— In dieci d'anni le amministrazioni passate non hanno fatto un solo inventario.

Avv. Loperna. — E il Pagella non era colpevole?

— Lo dubitammo.

— E perchè continuarono a stipendiarlo?

— Era piombato in un letto; era questione di cuore: almeno questo ce lo ammetteranno gli avversari.

— E lo si accompagnò all'estrema dimora negli onori?

— Il rispetto ai morti!

La deposizione del cav. *Ferrè*, commissario, lucida e precisa, riferisce quanto già si è appreso dalla sua relazione ampliativa, nella quale si constata la sparizione di 35,000 pegni, per oltre 225,000 lire. Sulla colpevolezza dei due imputati presenti nulla può dire della Sora, ma è convinto che il Berta fosse l'individuo necessario al Pattone per compiere le sue imprese losche.

E l'udienza così è tolta.

Cini.

Attenti ai borsaiuoli!

(Tribunale Penale di Torino).

Prono Giuseppe, fabbro, Antonio Eusebio, tessitore, e Carosso Giovan Francesco sono tre « bravi giovanotti », ma, come tutti gli uomini di questo mondo, hanno anche loro qualche difettuccio..... quello, ad esempio, di uno sviscerato amore per la roba d'altri.

Già condannati altre volte per furto, truffa e simili, sono ieri ricomparsi sul banco d'accusa per avere il 8 novembre 1906, nei pressi della stazione di Porta Susa, alleggerito del portafogli, contenente L. 20 in biglietti di Stato e numerose bollette dei pegni, il signor Bosso Giovanni, proveniente da Boscomarengo.

Quando il poveretto s'accorse del tiro birbone era ormai troppo tardi, e non gli rimase che la consolazione di una denuncia.

I tre galantuomini, d'altro canto, sicuri del fatto loro, intascata la refurtiva, si dispensavano a nuovo bottino, ma una sorpresa li attendeva. E la sorpresa poco gradita si era incarnata nelle persone del maresciallo Sora e di due altri agenti, i quali appunto s'aggiravano in quei pressi, in seguito a numerose denunzie di borseggi pervenute nei giorni passati alla Questura. Rivedere le vecchie conoscenze e subito farsi premura di stringere loro le mano, anzi..... le mani, fu un punto solo pei tre bravi funzionari.

Opposero gli altri una fiera resistenza, usando calci e pugni, ma non riuscirono a strignarsela.

Condotti momentaneamente nel locale ufficio daziario e perquisiti, furono ritrovati indosso ad uno di essi i denari del Bosso e le bollette.

Imputati di furto con destrezza, violenza e minaccia alle guardie, vennero tradotti a giudizio, ed il Tribunale condannò il Prono alla pena della reclusione per anni 3, mesi uno ed alla vigilanza speciale per 2 anni; l'Eusebio alla stessa pena per anni 3, mesi 2 ed alla vigilanza per 2 anni; il Carosso, accusato anche di analito generalità, ad anni 3, mesi 5, L. 25 di multa ed alla vigilanza speciale per 2 anni.

Presidente: Manno; P. M.: Crosta-Curti; difensori: avvocati Ghierardini e Nobersco; cancelliere: Gallo.

Vice-Ciné.

La transazione Bonmartini-Secchi.

Ci telegrafano da Padova, 17, ore 21:

Il Tribunale di Ferrara, contrariamente al parere del Pubblico Ministero, approvò la transazione Bonmartini-Secchi.

SPORT

GINNASTICA.

Il VII Concorso internazionale a Venezia

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

Stamane il Re ha ricevuto la Presidenza del VII Concorso internazionale di ginnastica, che si terrà a Venezia coll'intervento di numerose Federazioni europee.

La Commissione era composta dei signori: Piero Foscari, presidente; Errera e Muller, vice-presidenti; Cossarini e Zamboni, segretari.

Sua Maestà si è interessato vivamente dell'organizzazione di questa grande festa ginnastica, a cui parteciperanno oltre 5000 ginnasti, e fece sperare di poter recarsi in quel tempo a Venezia, succedendo fin d'ora il suo patrocinio. La Commissione rimase soddisfattissima della cordiale accoglienza avuta dal Re.

AUTOMOBILISMO.

L'Automobile-Club di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 17, ore 23.15:

A presidente del nuovo Automobile-Club venne eletto il conte Fanzago. Il Consiglio risultò inoltre composto dei signori: conte Leonino Da Zara, Attilio Angeli, conte Achille De Lazara, conte Angelo Gaudio. A delegato presso l'Automobile-Club d'Italia venne eletto il conte Edoardo Corinaldi.

CICLISMO.

Routier Italiano.

(Sezione di Torino).

La Sezione torinese del Routier ha trasferito la sede in corso Vittorio Emanuele, 56. Domenica, 25 corrente, avrà luogo la marcia invernale di chilometri 100 sul percorso: Torino-Pinerolo-Orbassano-Avigliana-Torino; partenza dalla Barriera di Nizza, ore 13 precise; ritrovo ore 12.30. Fra i vostitori partecipanti verranno sorteggiate due artistiche medaglie.

L'inaugurazione della pista di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 20.40:

L'inaugurazione della pista Florio alla nostra Real Favorita è fissata per il 27 gennaio.

Le corse di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23:

Il corridore danese Riegaard ha vinto la corsa internazionale di velocità, battendo Otto Mayer e Van den Born.

Il corridore Darragon ha battuto il tedesco Robl nella corsa dei 50 chilometri, che percorse in 41'49". Il tedesco fu secondo a circa 200 metri.

LOTTA.

Il Torneo di Legnano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 22:

La classifica ufficiale del torneo di lotta disputatosi ieri a Legnano riuscì come segue:

Pesi minimi: 1.o Perco Enrico; 2.o Delcodi; 3.o e 4.o, pari merito, Bottici e Voglia; 5.o Minotti.

Pesi massimi: 1.o Pamparoi; 2.o Molina; 3.o Andreoli; 4.o Nazzari; 5.o Capelli.

Il torneo di Palermo.

Ci telefonano da Palermo, 17, ore 23:

Al nostro Politeama incominciò il 6 gennaio un torneo internazionale di lotta, al quale parteciparono tutti i campioni che presero parte al recente torneo di Parigi. Le gare termineranno il 27 gennaio.

SCHERMA.

Un'accademia a Novara.

Ci scrivono da Novara, 17:

Al teatro Faraggiana si è svolta una importante accademia di scherma organizzata dal maestro Gastaldi.

La Giuria era composta dal marchese Terzaghi, dall'ing. Bertinetti, dall'ing. Colli, dal maggiore Fenzani, dal maestro Martinelli e dal geometra Boggione.

La classifica ha dato questi risultati:

1.o Fenzani; 2.o Ragazzoni; 3.o Marella.

Gara juniori: 1.o Tinè; 2.o Faini; 3.o Angeli; 4.o Manetti; 5.o Martinola; 6.o Vestarella.

Gara seniori: 1.o Grassi; 2.o Ferrari; 3.o Piccini; 4.o Campani; 5.o secondo Verona; 6.o Moroschi.

Chiuse la brillante riunione un assalto di scherma fra il maestro Gastaldi ed il maestro Martinelli di Milano.

PODISMO.

La riunione per il premio Virtus.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

La finale della gara per il premio Virtus (m. 120) è stata vinta da Lunghi, di Genova; 2.o Andreoli; 3.o Monarchi. Lo stesso ordine si ebbe nella corsa degli 800 metri.

Lunghi vinse pure la corsa delle tre miglia; 2.o Pagliani; 3.o Andreoli.

Il giro di Albaro.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 20.45:

La gara podistica del giro di Albaro ha avuto l'esito seguente:

Prima categoria: 1.o Amato, della Sport Pedestre Genovese; 2.o Baca Enrico, dell'Andrea Doria; 3.o Benvenuto Luigi, dell'Ardita Juventus.

Seconda categoria: 1.o Canepa Costantino, della Sport Podestre Genovese; 2.o Gagliardi Attilio, del Circolo San Giacomo; 3.o Orsolino Tullio, dello Sport Podestre Genovese.

UN DONO STRAORDINARIO
ai primi mille abbonati della "STAMPA,,

Mandando lire 17,50 i primi mille abbonati hanno diritto, oltre l'abbonamento alla *Stampa* dal 1° gennaio al 31 dicembre 1907, a:

1° Due splendide fotografie (della riputatissima Casa Schemboche in grande formato 13-18) dell'abbonato o di quella persona che crederà;

2° Abbonamenti gratuiti pei tre mesi di gennaio, febbraio e marzo alla lettura di libri antichi e recentissimi da scegliersi fra i 20,000 volumi della biblioteca circolante della Casa Streglio;

3° Abbonamenti a metà prezzo, cioè lire una al mese, invece di due, per coloro che da aprile in poi intendessero continuare nell'abbonamento alla lettura.

***Mandare vaglia di lire 17,50 alla nostra Amministrazione, o abbonarsi direttamente ai nostri Uffici, o alla Libreria di Renzo Streglio, via Santa Teresa, angolo via Venti Settembre, o L. 21,50 con* « La Stampa Sportiva ».**

CRONACA

Quel che ha assodato la seconda ispezione alla Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni.

Come è noto, di questi giorni il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha mandato un ispettore a fare una nuova verifica nell'Amministrazione della Cassa mutua per le pensioni. Siamo in grado di dare nei punti essenziali, testualmente, il processo verbale dell'ispezione governativa.

1 — *Impiego della somma versata dai soci e degli interessi corrispondenti.*

Nella lettera del 7 settembre u. s. il Ministero confermava l'invito fatto dal funzionario incaricato di eseguire l'ispezione di provvedere per il sollecito impiego in Rendita o in altri titoli fruttiferi delle somme esistenti in deposito presso l'Istituto di Credito per le Cooperative, con sede in Milano, al 22 agosto u. s. ammontava a L. 428,687 71, ora alla fine dei mesi successivi rappresentato dalle cifre seguenti:

Fine agosto	L. 433,949 91
» settembre	» 601,744 41
» ottobre	» 230,330 91
» novembre	» 392,364 62

Posteriormente al 22 agosto u. s., nessun prelevamento fu fatto sui libretti di conto corrente relativi al capitale disponibile e al capitale delle multe da ripartire, mentre dal libretto di conto corrente intestato « *capitale immovibile* » furono complessivamente prelevate L. 990,188 30, impiegate nell'acquisto di L. 43,200 di Rendita 5 0/0, pel valore nominale complessivo di L. 864,000.

II — *Tramutamento dei titoli al portatore in certificati nominativi.*

Dal verbale d'ispezione in data 24 agosto 1906, si desume che al 22 detto trovavansi in deposito presso la sede di Milano dell'Istituto di credito per la Cooperative L. 43,250 di Rendita al portatore 5 0/0, per un valore nominale di L. 865,000.

Il Ministero, con la già citata lettera 7 settembre, prescriveva all'Amministrazione della Cassa in data 12 dello stesso mese, avvertendo che l'Istituto di credito della Cooperative, in seguito a precise disposizioni, aveva sin dal 4 settembre convertito in certificato nominativo L. 25,000 di Rendita 5 0/0, ridecendo ad una somma di L. 865,000 il valore capitale della Rendita al portatore messa a deposito presso l'Istituto stesso, e avvertendo che questa pure si sarebbe convertita non appena, per le ragioni di comodità e di convenienza già esposte nel verbale d'ispezione, si fosse raggiunto il mezzo milione di capitale. Replicava il Ministero con la nota 27 settembre, insistendo che i titoli al portatore venissero convertiti entro i dieci giorni dall'acquisto senza preoccuparsi dell'entità di essi, e ciò per attenersi alle disposizioni della legge 28 gennaio 1902 N. 9.

Allora la Cassa, con sua lettera 11 ottobre, N. 273 A, avvertiva di aver già fatto convertire entro il 2 ottobre tutti i titoli al portatore rimasti presso l'Istituto di credito, per continuando a rilevare gli inconvenienti di vario genere, a cui tale rigida interpretazione della legge faceva andare incontro. L'ispettore ha constatato che dalla data della definitiva ingiunzione ministeriale in poi, tutta la Rendita al portatore venne sempre entro i dieci giorni depositata all'Intendenza di finanza per la conversione in certificati nominativi.

Quanto alle L. 2200 di Rendita 5 0/0 pel valore nominale di L. 50,000, acquistate il 30 novembre u. s., si dà atto che l'ispettore, assistito dal presidente della Cassa, dottor Carlo Chiapponi, e dal direttore, prof. Attilio Cabiati, si recò il giorno 4 corrente presso la succursale di Torino dell'Istituto di credito per le Cooperative, presso la quale detta Rendita in parola depositata, accertando l'esistenza dei titoli.

III — *Ritiro delle somme mutuate all'Alleanza Cooperativa Torinese e alla Fabbrica federale di Livorno.*

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa, con ordine del giorno 11. s. deliberava che i tre mutui fossero estinti, mediante un preavviso ai mutuatari di tre mesi, a datare dal 1.o settembre.

Difatti al capolitare di dicembre, a pagina 91, 92, si trovano due lettere, in data 29 agosto, N. 266 A, con cui il presidente ed il direttore della Cassa richiedono alle due Cooperative sopra ritate la restituzione dei mutui entro il 30 novembre, coll'aggiunta del pattuito interesse, misurato in base al 4 75 0/0.

L'ispettore ha riconosciuto che effettivamente detti mutui vennero restituiti e ha riconosciuto pure che la restituzione avvenne con l'aggiunta dei rispettivi interessi, i quali, in base al sopra citato tasso del 4 75 0/0, ammontavano, per i tre mutui di L. 40,000, L. 20,000 e L. 41,000, rispettivamente a L. 331 78, L. 263 60, L. 936 20.

IV — *Consenso della Cassa nell'annuncio del capitale dell'Istituto di credito per le Cooperative con sede in Milano.*

La Direzione della Cassa, con lettera 8 novembre u. s., N. 294 A, avvertiva che il presidente dell'Istituto di credito consentiva a scegliere la Cassa fra le obbligazioni annunciate e, quanto alla restituzione delle L. 10,000 versate, chiedeva al Ministero di lasciare all'Istituto un margine di tempo sino al 31 dicembre corrente, notando che la Cassa non avrebbe risentito alcun danno per l'indugio, poichè la somma sarebbe stata restituita col relativi interessi nella misura del 4 0/0.

In proposito il presidente ha subito all'ispettore la lettera ministeriale in data 4 corrente, N. 26076, con la quale il Ministero consente che il rimborso venga effettuato entro il 31 dicembre corrente, e l'ispettore ne ha preso atto.

Conclusione.

Da quanto precede risulta che l'Amministrazione della Cassa si è conformata alle ingiunzioni fattele dal Ministero, entro il limite di tempo stabilito, come appare anche dalla situazione dei conti al 30 novembre, che è stata dall'ispettore riconosciuta corrispondente alle scritture contabili riassuntive.

Il verbale porta la data dell'8 dicembre ed è firmato dall'ispettore superiore per gli istituti di credito, Edoardo Squarciti, dal presidente e dal direttore della Cassa.

Un telegramma che impiega 16 giorni da Villafalletto a Lucento!

Il signor Leonida Ferrero, fabbricante di maglierie a Lucento, ci comunica un telegramma speditogli al suo indirizzo il 29 novembre da Villafalletto, e recapitatogli a Lucento il 4 dicembre, cioè sedici giorni dopo. La data constano dal telegramma e dai bolli che lo accompagnano. Si osserva che il dispaccio non fu recapitato al destinatario dal fattorino telegrafico, ma gli giunse per posta, in lettera raccomandata d'ufficio, che porta sulla busta vari bolli di Torino. E' difficile ricostruire l'odissea del disgraziato telegramma. Certo è questo: che il telegramma in questione non contenava che le condoglianze per la morte di una parente del signor Ferrero; ma che poteva involgere un grave affare, o dare la notizia di un aggravamento pericoloso nelle condizioni di salute di un congiunto del destinatario: e allora le conseguenze di questo nuovo, e forse ancor inesplorato, episodio del disservizio telegrafico sarebbero state disastrose.

La Fiera dei colori.

Un'iniziativa di carità sarà il preludio di un importante parrocchie gentili donne con la *Fiera dei colori*, che avrà luogo nella sala della Promotrice (via Zanza, 23) il 22 e 23 corrente mese. Si tratta di beneficare povere famiglie, strappandole ai pericoli della miseria, alla insidie dell'ozio, mandando una opera che, sorta per vero miracolo d'amore, accoglie oggi ognuna creatura, a cui insegna non solo il vivere lieto, ma l'educazione ed il modo facile di trarre vantaggiosamente nella vita.

L'Opera dei Laboratori dei Santi Angeli Custodi, recentemente visitata da S. M. la Regina madre, conta cinquant'anni di vita, e spera, merchè la munificenza di un insigne, noto filantropo, aggiungere alle sei che già esistono, una nuova casa, un nuovo asilo di carità e di pace. Per questo la *Fiera dei colori* sarà non soltanto una festa estetica, ove si potranno ammirare, oltre ai doni reali e principeschi, quelli che la stessa dame vendittrici hanno preparato, ma una festa del cuore, ove, acquistando cose geniali, giocattoli gentili per le feste imminenti, si compirà un'opera di beneficenza.

Per le spedizioni natalizie.

La Direzione delle Poste ci comunica:

« Al fine di agevolare, per quanto è possibile, lo svolgimento del servizio postale nell'imminente ricorrenza delle feste Natalizie e di Capo d'anno, si rivolge al pubblico speciale raccomandazione perchè non commetta negli indirizzi dei biglietti di visita e della cartolina illustrata l'indicazione della Provincia e del Comune quando trattasi di località di altre province e di frazioni, e di legare in mazzi i biglietti e le cartoline per la medesima destinazione, quando se ne debbano spedire più di cinque contemporaneamente. »

La scuola di cucina nell'Istituto professionale Maria Laetitia.

Nel prossimo gennaio, col trasferimento dell'Istituto nel nuovo edificio di piazza Venezia, verrà riaperta la Scuola di cucina, a cui possono iscriversi anche giovinette estranee all'Istituto.

Per informazioni rivolgersi in via Mercanti, 12, dalle 14 alle 17.

Arresto di un tunisino autore d'un omicidio a Chieri

La vicina città di Chieri è stata funestata domenica sera da un fattaccio di sangue, di cui furono attori certi Aissa Giuseppe, d'anni 32, nativo di Tunisi, e Rosotto Vincenzo.

L'Aissa abita da varii anni in Chieri, ove esercitava l'arte del tintore, e cui pure il Rosotto.

Per quali precise ragioni i due colleghi siano venuti a colluttazione e in quali precise circostanze il fatto si è svolto non ancora le nostre Autorità hanno potuto accertare, non essendo pervenuto ancora che un primo sommario rapporto dalle Autorità del luogo. Pel momento si sa soltanto che i due erano ubbriachi, che per futili motivi vennero a lite, e che ad un tratto il Rosotto fu colpito da tre coltellate, le quali risultarono, per troppo, mortali. Compiuto il delitto, l'Aissa fuggì e scomparve.

Il delegato di Chieri, signor Ghiri, nel compiere le prime indagini, si convinse che l'omicida aveva presa la strada della nostra città, nell'intento di prepararsi il mezzo di valicare le frontiere. Il spedì perciò un telegramma di segnalazione per le ricerche del fuggitivo. Per facilitare poscia il compito ai nostri agenti, egli inviò poscia ieri mattina una guardia municipale del luogo, la quale, conoscendo personalmente il ricercato, poteva più facilmente trovarlo.

La guardia, unitamente ad un agente della squadra mobile, inizò delle ricerche, e ieri sera, poco dopo le 17,30, il fuggitivo fu trovato in via Genova, e naturalmente venne subito fermato ed arrestato.

Dopo un primo interrogatorio, venne inviato alle carceri.

Una ragazzina in preda alle fiamme

Il pietoso caso avvenne ieri sera, verso le 18.30, al N. 74 del corso Re Umberto, ove abita la famiglia Costa. Una ragazzina di 9 anni, Costa Angela, se ne stava in quell'ora presso il fuoco, intenta a studiare un compito scolastico. Ad un tratto le fiamme la si appressano alle vesti e divamparono in un subito. Alle grida di terrore della piccina accorse la mamma ma, la quale fece del suo meglio per rimanere soccorso, ma pur troppo il fuoco aveva già compiuta gran parte della sua opera. La povertina fu trasportata all'Ospedale Mauriziano, i cui sanitari la giudicarono in grave stato, avendo riportato ustioni in quasi tutte le parti del corpo. Anche la mamma ma ebbe entrambe le mani bruciate nello spegnere il fuoco, e dovette essere medicata.

Sorpreso da malore sulla strada

Ieri, mentre corso Cassano Annibale, d'anni 54, passava in via Venti Settembre, fu sorpreso da grave malore. Dopo avere ricevuto qualche soccorso nella farmacia Cooperativa, fu, per sollecitudine di una guardia municipale, trasportato al San Giovanni, i cui sanitari rilevarono che era sofferente per congestione polmonare.

La morte di un'altra vittima dello scontro ferroviario di Collegno

Fra le vittime più gravi dello scontro ferroviario avvenuto nella stazione di Collegno il 22 ottobre scorso vi era certo Basso Francesco, da Cannadona. Nel disastro il poveretto aveva riportato la frattura del bacino e della gamba sinistra, cosicchè i medici lo giudicarono subito in pericolo di vita. Dopo le prime cure ricevute nel Manicomio del paese, il misero venne con tutti i possibili riguardi, trasportato al nostro Mauriziano, i cui sanitari tentarono ogni mezzo per strapparlo al pericolo che gli sovrastava. Per lunghe settimane il poveretto lottò fra la vita e la morte, sopportando sofferenze inaudite, ma la morte vinse finalmente le ormai stremate forze dell'infermo. La sua lunga agonia cessò ieri poco dopo le 16.

Infelice!

Un carro e tre persone che precipitano in una ghiacciaia

Ieri un cavallo attaccato ad un carro da lavandaio carico di biancheria, guidato dal suo proprietario Garena Francesco, mentre transitava sulla strada dell'Abbadia di Stura, nell'evitare un altro carro fece una scarta in modo che il veicolo precipitò dalla strada in una ghiacciaia profonda circa quattro metri del piano della strada. Nel carro stavano, oltre al conducente, anche i suoi genitori. I disgraziati vennero prontamente soccorsi da alcuni passanti e da due guardie municipali accorse, e furono poscia medicati dal dott. cav. Magnetti di contusioni di poca entità, ad eccezione del Garena padre, il quale riportò la frattura di una costola e fu giudicato guaribile in giorni venti.

Una giovinetta che si dice avvelenata

Nel pomeriggio di ieri fu accompagnata al San Giovanni certa David Maria, d'anni 16, domestica, la quale narrò che domenica sera, verso le ore 22, aveva ingoiato due pastiglie di sublimato che aveva trovato nella casa dei padroni in via Madama Cristina, N. 3. Il dottor Ottonello le praticò la lavature dello stomaco. La giovinetta non volle dire il perchè ingoiò la venefica sostanza.

Uno scambio di coltellate.

Certi Domenico Gili, d'anni 21, macellaio, e Luigi Bicollo, d'anni 24, vetraio, vennero a risse sulla strada di Nizza, si ferirono reciprocamente con arma da taglio alla testa. Due guardie municipali sopraggiunte li fasciarono provvisoriamente col preparato antisettico, e poi li accompagnarono all'Ospedale infantile Regina Margherita, dove riscontrarono una contusione guaribile a venaero giudicati guaribili il primo in diciotto giorni, l'altro in dodici. In seguito gli stessi agenti li condussero in Questura.

Urto di due veicoli tranviari.

Ieri mattina la carrozza elettrica N. 4 della Società E.-T., linea Barriera Casale-Porta Nuova, mentre percorreva il tratto del corso Vittorio Emanuele angolo via Lagrange, fu violentemente urtata dalla carrozza N. 44 linea via Nizza. Il primo veicolo fu sbalzato alla distanza di due metri, ed un graduato delle guardie municipali, il quale si trovava su una piattaforma, venne gettato a terra e riportò delle leggiere lesioni alla mano destra. Una dei veicoli dovette essere ritirata per la somma riportata. I due conduttori Canonica Cesare e Ferna Giuseppe furono dichiarati in contravvenzione.

Investito da un carro.

Il guardadili Demichelis Francesco, d'anni 55, abitante in via San Quintino, N. 60, ieri, mentre passava in piazza d'Armi, fu investito da un carro condotto da persona sconosciuta, e riportò la frattura del braccio sinistro. Il dott. Serafini gli prestò le cure necessarie, giudicandole guaribile in quaranta giorni.

Per l'improvviso scarto di un cavallo

Per l'improvviso scarto di un cavallo, di cui era in conduttà, certo Silvestro Giuseppe, d'anni 51, mentre passava in via Venti Settembre, fu urtato da una sbarra del suo carro, e cadde a terra, procedendosi la frattura della costola. Per cura di una guardia municipale venne trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in trenta giorni.

Le vittime dei ladri.

Il commesso di negozio Aristi Giuseppe denunziò di essere stato derubato di una bicicletta che aveva lasciato presso la porta della casa N. 12 di via Berthollet, ove dimora.

— Nel pomeriggio di ieri un ignoto entrò nel negozio di commestibili del signor Grand Andrea, in via Scarsa, e vi rubò una tazza di lamo del valore di L. 20.

— Ieri sera, nel *Caffè San Carlo*, durante il concerto, un ignoto rubò un cappello che l'avvocato Edoardo Filippa aveva appeso ad un attaccapanni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.

Società fra i pensionati ferroviari e vedove. — Si rende noto agli interessati che il 16 corr. si è iniziata un'Associazione fra i pensionati ferroviari e vedove, federata con quella Centrale di Firenze, allo scopo di tutelare i loro diritti e promuovere ogni mutuo benevolo aiuto che possa concorrere al miglioramento economico e morale dei soci. Si invitano pertanto i soci già iscritti a quegli altri che desiderassero inscriversi ad unirsi per procurare numerose adesioni.

Con altro avviso verrà indicata la data ed il luogo di una seconda riunione.

Società « La Balocaria » (via Cavour, 13). — Assemblea annuale ordinaria giovedì, 27 corr., alla sede sociale, ore 20,30 in prima convocazione e 21,30 precise in seconda convocazione (valida qualunque sia il numero dei presenti) per importante ordine del giorno.

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati. — I soci compartecipanti alla Cassa di previdenza sono convocati in assemblea generale per la sera del 19, pel bilancio preventivo e comunicazioni.

Società degli Asili per i lattanti. — Gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale giovedì, 20 corr., ore 15, nella sala 31 via dei Mille, N. 31, pel bilancio 1907 e nomine.

Stato Civile di Torino

17 dicembre 1906.

NASCITE: 12, cioè maschi 4, femmine 8.

MATRIMONI: Beltramo Carlo con Merlino Elisabetta — Della Fernanda con Maghenzo Angelina — Noretto Raimondo con Rosso Maria — Pastore Domenico con Fontan Susanna — Raselli Edoardo con Manera Domenica — Suino Fiorevanti con Viroglia Lucia — Gaia Giovanni con Mazzuoga Francesca.

MORTI: Rosso Giovanna, d'anni 56, di Cuneo, sarta, via San Tommaso, 6.

Fontanella Teresa (ved.) n. Nicola, id. 88, di Campiata, industriale, via Sant'Agostino, 30.

Rho Maddalena n. Gatti, id. 46, di Torino, cucitrice, via Principe Tommaso, 27.

Orefice Visconti nobile Giuseppe, id. 78, di Torino, agiato, via dei Mille, 40.

Tiretti Rachele, id. 61, di Piscina, agiata, via Basilica, 1.

Delza Angelo, id. 74, di Torino, sellaio, via Carmagnola, 14.

Debenedetti Regina (ved.) n. Vitale, id. 72, di Alessandria, agiata, via Mazzini, 45.

Bellardi Giuseppe, id. 50, di Moncalieri, calzolaio, via Gioberti, 20.

Repose Giovanni, id. 62, di Ozzano Monferrato, cantiere, via La Marmora, 20.

Valletti cav. avv. Abramo, id. 78, di Giaveno, consigliere delegato di prefettura e riposo, via Monterosa, 3.

Mosso Maria (ved.) n. Pilace, id. 76, di Castelnuovo d'Asti, contadina, via Valmalco, 91.

Remondo Giulia (ved.) n. Ardissone, id. 61, di Torino, ins. mat., via Duchessa Isabella, 201.

Gilardi Lucia (ved.) n. Verretti, id. 78, di Barbassano, casalinga, strada Regio Parco, 137.

Bonardo Stefano, id. 9, di Torino.

Caudana Arnaldo, id. 17, di Torino, tintore.

Cerretto Maria, id. 34, di Pont Canavese, operaia.

Crotta Domenica (ved.) n. Ossola, id. 67, di Settimo.

Raffaele e Cimena, contadina, via Lessolo, 12.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune. 1.

Statistica demografica e sanitaria riferentesi alla prima decade del dicembre.

Nella prima decade del dicembre furono celebrati 80 matrimoni, le nascite furono 209 e i morti 158, di cui 89 maschi e 69 femmine.

In questa decade morirono tre

Un corso d'igiene del prof. Bertarelli a Milano

Come è noto, è sorto di recente a Milano un nuovo *Istituto Superiore di studi clinici*, destinato al perfezionamento dei medici, fondato col lascito Valerio e con sovvenzioni dello Stato e del Comune.

Fra i professori chiamati a impartire i nuovi insegnamenti, siamo lieti di annunciare che il nostro concittadino prof. E. Bertarelli, chiaro cultore degli studi d'igiene e nostro stimato collaboratore, è stato invitato a tenere un corso settimanale di conferenze di *igiene delle infanzie e dei lavori*.

L'alcool e la tubercolosi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, ore 9.

In un articolo intitolato: « L'alcool che uccide », il dott. Lancereaux, ex-presidente dell'Accademia di medicina, fa sul *Matin* un quadro spaventosamente veridico dei danni ai quali sono esposti coloro che abusano delle bevande cosidette aperitive. Questi danni, che si continuano di generazione in generazione, imprimono alla prole stimmate indelebili. Sopra 2192 tubercolotici curati da Lancereaux, 1299 erano bevitori.

Lancereaux termina il suo importante articolo esprimendo il voto che i legislatori interdicano sul territorio francese la fabbricazione e la vendita dell'assenzio e delle bevande dette aperitive, attesochè gli olii essenziali che contengono questi veleni hanno un'azione perniciosa sull'organismo umano e contano fra le principali cause dello spopolamento e dell'impoverimento del Paese.

Italiani premiati dall'Accademia delle scienze di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 14:

L'Accademia delle scienze tenne nel pomeriggio la seduta pubblica annuale, sotto la presidenza di Poincaré, che, in un discorso commovente, ricordò le perdite fatte da un anno dall'Accademia, Currie, Bischoffsheim Brouardel e cinque corrispondenti dell'Accademia. Si proclamarono in seguito i premi decretati nel 1906, specialmente una medaglia d'oro di Janssen, decretata a Ricco, direttore dell'Osservatorio di Catania e dell'Etna, per i suoi lavori di astronomia e fisica. Poi Berthelot, segretario, lesse una interessante notizia sulla vita e sui lavori mineralogici di Ferdinando Fouqué, morto nel 1904.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Le sedi vescovili francesi ed i seminari già sgombrati.

Le manifestazioni italiane.

Parigi, 18, ore 2,15.

A tutto ieri erano già stati sgombrati dai rispettivi abitatori gli Arcivescovadi di Parigi, Reims, Tolosa, Rennes, Tours, Bourges, Auch; i Vescovadi di Digione, Nancy, Montpellier, Angers, Versailles, Autun, Poitiers, Evreux, Digne, Nimes, Arras, Saint-Jeande, Maurienne, Mende, Saint-Brieux, Bourg, Châlons-sur-Marne, Perpignan; i grandi seminari di Meaux, Moulin, Augoulême, Digione, Evreux, Foix, Tuch, Montpellier, Rennes, Arras, Menden, Angers, Chambéry, Saint-Jean de Maurienne, Autun, Fréjus, Limoges, Auxerre, Tolosa, Bourges, Blois, Châlons, Langres, Amiens, Agen, Reims, ed i piccoli seminari di Reims, Agen, Montpellier, Saint-Pons, Blois Châlons, Melun, Foix, Plombières, Auch, Pons, Arras, Chambéry, Saint-Jean de Maurienne, Brignolles e Tolosa.

Mandano da Dunkerque che ieri il commissario speciale Denoros De Saint Germain fu assai malmenato dalla folla nella chiesa di Brauneus: il disgraziato fu accolto a colpi di ombrello ed a calci; onde dovette ritirarsi insieme alla guardia campestre che lo accompagnava, senza aver potuto redigere processo verbale contro il curato che aveva tenuto una predica.

Il *Figaro* conferma che Viviani ed il Ministero del lavoro si stabiliranno nell'ex-palazzo dell'Arcivescovado.

Il *Gaulois* dice che il nuovo progetto **Briand**, è giudicato in Vaticano più cattivo e minaccioso di tutto ciò che è stato fatto finora. Se esso non sarà cambiato radicalmente, il Papa accentuerà certamente la sua attitudine.

Roma, 18, ore 0,10

Il *Popolo Romano* dice che la Santa Sede non pensa e non ha mai pensato a togliere alla Francia il protettorato delle missioni di Terra Santa e di altra parte, come qualche giornale affermò. Soggiunge doversi smentire pure recisamente la notizia che il Vaticano e l'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede abbiano pensato a sostituire monsignor Montagnini all'insaputa del Governo di Madrid.

Il *Messaggero* ha da Civitavecchia: « Ieri sera al teatro Trajano si improvvisò una dimostrazione di simpatia alla Francia. Si chiese e si ottenne infine la Marsigliese fra grandi evviva alla Francia, a Clemenceau e a Combes.

A Roma ha continuato ieri il pellegrinaggio alla Ambasciata francese: lasciarono la loro carta di visita senatori, deputati, letterati, signori ed operai.

Il "blocco,, dei partiti liberali in Germania

Il proclama del Centro.

Berlino, 18, ore 0,15.

Il Centro tedesco ha pubblicato il suo appello agli elettori. Da esso risulta che il partito conservatore di ieri diviene un partito effettivamente di opposizione. Il proclama accusa infatti Bülow di voler fare rivivere l'assolutismo del secolo passato e considera lo scioglimento del Reichstag come un vero attentato ai diritti del Parlamento. Il proclama nella forma ha un carattere nettamente democratico.

Intanto l'unione dei partiti liberali sembra affermarsi sempre più, e non bisogna dimenticare che i tre gruppi liberali in vista appunto delle elezioni si erano già avvicinati. Ora, secondo la *Gazzetta di Francoforte*, il partito nazionale liberale avrebbe conchiuso parimenti con altri gruppi un accordo per costituire in quasi tutta la Germania un blocco liberale contro i candidati del Centro e dei socialisti.

Le polemiche sul famoso dono di Guglielmo a Leone XIII.

Berlino, 18, ore 0,25

Le *Munchener Neues Nachrichten*, che avevano annunziato, nella loro edizione di domenica, che il presidente Curtius di Strasburgo non poteva confermare l'autenticità della famosa Nota apparsa sulla *Neckar Zeitung*, pubblicano nella loro edizione di oggi, un telegramma del loro corrispondente berlinese (il quale, come è noto, è spesso inspirato da fonti ufficiose), che figura in grossi caratteri in testa alle « Informazioni dalla Germania », e dice che la Nota del principe Hohenlohe è assolutamente autentica.

Come potete immaginare, tutte queste pubblicazioni dei pretesi estratti delle Memorie del principe von Hohenlohe, relative al dono a Leone XIII, causano in questo momento della campagna elettorale una grande sensazione. Le opinioni relativamente all'autenticità della notizia si mantengono divise, ma tutti unanimemente chiedono al Governo una dichiarazione formale categoria a questo riguardo.

L'education bill ritorna alla Camera dei lordi.

Londra, 18, ore 8,50.

Alla Camera dei Lordi si discute l'*education bill*, inviato dalla Camera dei Comuni. Lansdowne, dice che il Messaggio con cui i Comuni accompagnano il *bill*, è redatto in termini brevi e in tono spiacente. Soggiunge che i lordi discussero lungamente gli emendamenti che introdussero nel *bill*. Bisogna che i Comuni facciano importanti concessioni, tenendo conto dei voti della Maggioranza dei lordi. Conclude proponendo di aggiornare la discussione, onde ricevere nuove proposte del Governo. Il presidente del Consiglio dichiara che il Governo, quantunque non intenzionato a modificare le grandi linee del progetto, desidera ardentemente una transazione, e farà perciò concessioni molto importanti. La discussione indi è aggiornata.

La nuova Costituzione dell'Orange alla Camera dei Comuni.

Robertson côlto da sincope.

Londra, 18, ore 7.

Mentre la Camera dei lordi si occupa del *bill* dell'educazione, che gli è stato rinviato dalla Camera dei comuni, questa discute la nuova Costituzione dell'antica Repubblica dell'Orange. Le tribune sono gremite. *Winston Churchill* espone la nuova Costituzione dell'Orange. Vi saranno due Camere. La Camera bassa comprenderà 36 membri eletti. Tutti gli uomini adulti che rimangono sei mesi nel paese saranno elettori. La Camera alta comprenderà 15 membri. Questi la prima volta saranno nominati dal governatore e dal segretario coloniale, gli altri seguenti anch'essi saranno eletti. La procedura sarà la stessa che per il Transvaal. In caso di conflitto, le due Camere si riuniranno in una sola in Congresso. Questa Costituzione entrerà in vigore il più presto possibile. Le lettere patenti saranno pubblicate prima di Natale. Bisognerà preparare le liste elettorali, nominare una Commissione di delimitazione delle circoscrizioni elettorali; questi lavori non saranno terminati prima del mese di giugno e perciò il nuovo Parlamento si riunirà in autunno a Bloemfontein. Le stesse riserve che sono state fatte per il Transvaal sono fatte per l'Orange, eccettuato naturalmente in ciò che concerne i cinesi. Una Commissione delle proprietà fondiarie è stabilita come nel Transvaal per proteggere i coloni inglesi. La contribuzione di 35 milioni per la guerra del Transvaal è soppressa. L'Inghilterra ne fa un regalo alle colonie contro la rinuncia di tutti i reclami ulteriori. Gli oratori si sono limitati a discutere diversi punti di dettaglio senza attaccare, in generale, le grandi linee del progetto.

Su proposta del Governo, la Camera respinge i principali emendamenti introdotti dalla Camera dei lordi alla legge sui Sindacati: *Trade dispute bill*.

Robertson leggerà oggi il processo verbale dell'Ammiraglio, relativo all'ammutinamento di Portsmouth ed alle condanne pronunciate in quell'occasione, quando fu preso da sincope e si piegò immediatamente. Egli rinvenne dopo due minuti. Più tardi potè riprendere e terminare la lettura. Disse anche che il fochista che aveva rifiutato di mettersi in ginocchio per ascoltare le rimostranze degli ufficiali e che era stato condannato a venticinque anni di servitù dal Consiglio di guerra per essere stato uno dei promotori della ribellione, aveva ottenuto la riduzione della sua pena a tre anni. La condanna di costui sembrò così crudele che una petizione chiedente la riduzione fu quasi subito coperta di centocinquantamila firme. E' giusto aggiungere che tre ufficiali furono condannati all'ammonimento e due altri al ritiro del loro impiego.

La discussione sul Transvaal e l'Orange è stata sollevata anche alla Camera dei lordi. Lord Elgin, in un discorso analogo a quello di Churchill, dice che fino a che l'Orange non avrà un Governo responsabile, sarà difficile ottenere la Federazione.

Uno dei lordi fece che lord Selbourne non sia la persona più indicata per la nomina dei membri del Consiglio. Lord Harris dice che il rimpatrio dei *coolies* paralizzerà l'industria dell'oro. Egli rimprovera al Governo di essersi associato ad un grande industriale del Rand, Robinson, per sottrarsi alla difficoltà di fissare l'epoca del rimpatrio.

Alla Corte di Persia.

Parigi, 18, ore 9,5.

Telegrafano da Teheran al *Matin*, in data 17: « La malattia dello Scià è stazionaria. L'erede del trono è arrivato ieri sera: grande folla stazionava da tempo dinanzi al Palazzo, ma una mezz'ora prima dell'ingresso del Principe, essendo corsa voce che egli avrebbe trascorsa la notte fuori della città, la folla si disperse.

« Il Principe percorse una via diversa da quella della scorta. Ogni dimostrazione è stata così evitata. »

Al Marocco si ha paura gli uni degli altri.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 10:

Il corrispondente del *Times* a Tangeri telegrafa in data del 16: « La situazione non è guari cambiata. Raisuli è spaventato dell'avvicinarsi delle truppe reccrdiane e queste si spaventano delle mosse di Raisuli. I cittadini hanno paura delle truppe montanare e queste hanno troppo paura dei cittadini per tentarli nei mercati. Francesi e spagnuoli prevedono che un prossimo avvenimento li obbligherà ad intervenire, e la popolazione indigena teme che si cerchi invece l'occasione di intervenire. Insomma, tutti fanno del *bluff* e ciascuno rivendica il proprio *bluff* senza accorgersi che tutti gli altri fanno altrettanto. Il risultato di tutto ciò sarà certamente nullo. Il Maghzen negozierà con Raisuli a grande profitto di quest'ultimo e la situazione rimarrà quale è da due anni. »

Le preoccupazioni inglesi per le cose del Congo

Londra, 18, ore 8,10.

Ieri sera alla Camera dei comuni un deputato domandò se dei negoziati sono in corso tra l'Inghilterra e lo Stato del Congo circa la concessione di una zona di territorio per la ferrovia dal Capo al Cairo. Rimasero sopse di ciò. Un altro deputato domandò se il Governo ha informazioni ufficiali circa la notizia secondo cui le truppe congolesi agombrarono Bahrl Ghazl. Rimasero risposte che il Ministero degli esteri non ha alcuna informazione a questo proposito, ma che è certo che gli articoli dell'accordo col Belgio saranno eseguiti.

L'applicazione inglese di un'invenzione italiana.

Londra, 18, ore 7.

Il Ministero inglese delle poste e telegrafi annuncia tra breve un nuovo ebbiturature che gli sarà presentato dall'inventore italiano che si chiama Valecchi. L'apparecchio consiste in una minuscola macchina elettrica che si propone di sopprimere l'operazione della timbratura delle lettere.

(Matin).

Gli interessati svaghi di Rockefeller

New York, 18, ore 10.

L'ultimo divertimento del milionario Rockefeller consiste nel giocare al *golf* con gli italiani in una sua proprietà. Rockefeller avera invitato un operaio italiano a giocare con lui: lo trovò abile e benevolmente allievò e invitò altri operai italiani a seguire l'esempio del loro connazionale. Essi accettarono e gli italiani giocano con gli abiti da lavoro, mentre Rockefeller veste in abito perfetto da *golf*. Si dice che il milionario agisca in questo modo perchè ha bisogno di protezione e per conseguenza invita i suoi operai italiani a giocare con lui.

(Matin).

La relazione ufficiale di Roosevelt sulla sua ispezione a Panama.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9:

Si ha da New York, 18: Roosevelt ha inviato al Congresso tre messaggi uno di essi si riferisce al suo viaggio nell'istmo di Panama. Roosevelt ha scritto appositamente la stagione delle grandi piogge per visitare questa regione. Roosevelt entrò improvvisamente nelle cantine governative e vi mangiò. Egli poi ispezionò gli ospedali e le case operaie, e si trattenne cogli operai e cogli impresari. La sua visita, in questa epoca sfavorevole, lo ha convinto che il Congresso aveva fatto bene a respingere il canale a livello ed il canale ad alte chiuse. Ricorda che le persone competenti si accordano nel trovare la via del Panama superiore a quelle del Nicaragua e del Darrien. Le condizioni sanitarie dell'istmo sono migliori assai che in numerose parti degli Stati Uniti. Ciò è dovuto ai miglioramenti igienici apportati a Panama, a Colon ed a tutta la regione. Le escavazioni continuano rapidamente anche durante la stagione piovosa. Venticinque enormi macchine escavatrici a vapore funzionano insieme nelle trincee di Curida. E' uno spettacolo impressionante. Senza dubbio, in lavori di questo genere, bisogna aspettarsi di incontrare difficoltà impreviste e di far fronte ad errori amministrativi; ma i ritardi sono di breve durata, e l'inchiesta amministrativa la più minuziosa non ha rivelato la minima indolenteza da parte dei commissari o dei principali funzionari. Varie accuse sono state fatte dagli stranieri; però Roosevelt non si forma a queste calunnie. Egli dice che prova un'indignazione profonda contro le persone che tentano, con spirito di stupida discordia, di impedire l'esecuzione della più grande impresa di questo genere che sia mai stata tentata, e cercano di rendere sterili gli sforzi dei loro compatrioti per dare all'America la gloria di compiere una delle più grandi imprese di tutti i secoli. Roosevelt si dichiara favorevole alle aggiudicazioni, e preconizza una Commissione presieduta da un sol uomo, ed ha fiducia nel successo finale.

Questo messaggio è tanto maggiormente degno di attenzione, immantochè è accompagnato da illustrazioni particolareggiate dimostranti lo stato dei lavori sui varii punti. E' la prima volta, credesi, che un messaggio presidenziale è accompagnato da questo genere di documenti.

Un altro messaggio presidenziale preconizza il rimaneggiamento delle leggi relative ai beni demaniali, che attualmente servono a trasferire questi beni in potere delle grandi Corporazioni e favoriscono le frodi. Roosevelt raccomanda delle modificazioni al regolamento di avanzamento nella marina, modificazioni che permetterebbero agli ufficiali di perfezionarsi nel comando superiore, al quale non arrivano attualmente che in età troppo avanzata.

Gli ottobristi contro i cadetti.

Le solite scoperte della Polizia russa.

Pietroburgo, 18, ore 9,5.

In una riunione tenuta a Mosca dai membri del partito ottobrista, Bebiscio riferì che in una recente riunione dei cadetti la notizia dell'attentato contro Dubassow venne accolta da applausi; e propose di esprimere l'indignazione dell'assemblea ottobrista per tale atto. Tale proposta di Bebiscio venne approvata per acclamazione dai presenti.

In una perquisizione operata in casa Pankim, a Mosca, venne scoperto un grande laboratorio di materie esplosive e furono trovati libri appartenenti alla biblioteca dell'Istituto delle lingue orientali, ove erano pure state scoperte materie esplosive e fili elettrici per bombe. In seguito a tali perquisizioni vennero arrestate 50 persone, di cui alcune appartenenti all'organizzazione militare di Mosca.

Nel laboratorio della casa Pankim vennero trovate sotto bombe cariche e fu operato un arresto. Vennero fatte pure perquisizioni anche all'Istituto agricolo e a Vicelki, quartiere abitato da studenti. Anche qui vennero operati degli arresti.

I due aggressori dell'ammiraglio Doubassov, sono stati giustiziati ieri mattina.

In che consiste il progetto di legge pel " tunnel „ sotto la Manica.

Parigi, 18, ore 9,15.

Telegrafano da Londra al *Matin* che il progetto ieri presentato al Parlamento relativo alla costituzione della Società del tunnel sotto la Manica ed alla autorizzazione dei lavori necessari per collegare la Francia all'Inghilterra mediante una ferrovia sotterranea, si propone anche la costituzione di una nuova Società per la costruzione e l'esercizio della ferrovia sottomarina tra la Francia e l'Inghilterra.

Il progetto di legge permette alla Società della ferrovia South Eastern and Chatham di acquistare azioni della nuova Società, e dichiara esplicitamente che le condizioni accordate alla Società del tunnel devono formare oggetto di un accordo speciale fra il Governo inglese ed il Governo francese.

Un naufragio.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9,5:

Telegrafano da Londra al *Matin*: « Il piroscafo *Burlington* di Hull, diretto ad Amburgo carico di frumentone, è entrato ieri sera nel porto di Douvres molto danneggiato, avendo avuta una collisione alle ore 9 del mattino con un piroscafo belga. Quest'ultimo è affondato con sette individui del suo equipaggio. Cinque superstiti furono sbarcati a Douvres ieri sera, ma essi non vogliono dare informazioni alla stampa. Nondimeno si crede che il bastimento naufragato sia il *Cap Polly*, che si recava da Anversa a New Port. »

Un piroscafo in pericolo - Il suicidio del capitano

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9:

Si ha da Kingstown: Lo *steamer touriste* della Amburg American Line, *Principessa Victoria Luise*, si è arenato presso Port Royal e si trova in una posizione pericolosa. I passeggeri sono stati sbarcati sani e salvi. Il capitano si è fatto saltare le cervella. Si spera di salvare la nave. L'incrociatore tedesco *Niobe*, e l'incrociatore francese *Dupuy-Trouin* si dispongono a venire in suo soccorso.

Otto persone sepolte da una frana

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9:

Si ha da Argelès: Ieri mattina una frana di terra e di blocchi di pietra è precipitata su un quartiere di Urzuns, radendo al suolo otto case, fra cui quattro di abitazione. Otto persone sono seppellite sotto le macerie. Il cadavere di una donna è stato ritirato. I soccorsi inviati da Argelès rimasero inutili.

Un incendio a bordo.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 8,25:

Telegrafano da Malaga che un incendio è scoppiato a bordo dello *steamer Saenz*, carico di cotone e legname, proveniente da Galveston. Oltre 200 balle di cotone sono distrutte.

Come un competente giudica lo sciopero dei lavoratori del mare

Ci telefonano da Roma, 28, ore 9,10:

Un redattore del *Messaggero* ha intervistato uno studioso di cose della marina mercantile sul presente sciopero dei lavoratori del mare. Questi ha dichiarato che le pretese degli scioperanti, specialmente per la libertà di sbarco, il diritto di farsi rappresentare, il diritto di conoscere la destinazione, sono contrarie alle disposizioni del Codice della marina mercantile e quindi inaccettabili. Esse esautorerebbero la marina in tutte le funzioni militari e politiche. Lo sciopero attuale ha carattere spiccatamente politico. Anche le pretese di ordine economico l'interristato ritiene che sono inaccettabili.

Lo scontro ferroviario presso la stazione di Pontecurone.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 17, ore 23:

Sullo scontro di treni merci avvenuto sabato sera al vicino paese di Pontecurone non si è in grado di darvi precisi particolari.

Pontecurone — un paese di circa sei mila abitanti fra Tortona e Voghera, sulle linee Alessandria-Mortara e Milano-Genova — ha una piccola stazione di seconda classe. Questa è situata appena fuori il paese, poco prima del passaggio a livello sulla strada provinciale. Sabato, alle ore 14, mentre il treno merci N. 5631 transitava per quella stazione, diretto alla nostra stazione di San Rocco, andava ad investire il treno N. 5752, che manovrava sulle linee di scambio. Nell'urto — che credesi siasi dovuto a mancanza di segnali — quattordici vagoni si rovesciarono, otto dei quali andarono completamente distrutti, lasciando allo scoperto parecchi quintali di merce in barili di marsala e birra, che giacciono lungo la linea. La linea rimase ingombra fino a tutta domenica, alle 14. Vi furono tre feriti: un macchinista e due frenatori, uno dei quali, certo Glienzi Antonio, del Deposito di Novi, rimase gravemente ferito al capo ed in varie parti del corpo.

Il servizio procede una lentamente. Si dovette effettuare il trasbordo viaggiatori dei primi treni. I merci sono in molto ritardo, e molti vennero sospesi alla nostra stazione di San Rocco, che, come il maggior scalo d'Italia, rimase ingegliato nel servizio, causando enormi ritardi anche nei treni per gli altri stradali.

I treni per le linee Genova-Torino, Novi-Genova e viceversa procedono regolarmente.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
17 dicembre 1906 — ore 16.

La pessimismo sugli automobili trascina tutto il mercato. Banca piuttosto offerta a 1293, 1292, chiusa alquanto migliore su qualche acquisto. In vivo reazione le Concimi, che da 475, su voci di precisi debolissimi a Milano, che poi furono riscontrate inesatte, scesero a 463, per chiudere a 468.

Ariani Banca d'Italia 1293, 1292, 1294.
» Banca Commerciale 904, 903 1/2.
» Credito Italiano 630.
» Bancaria Italiana 318.
» Fiat 520, 521, 523, 524.
» Italia 162, 160, 159, 160.
» Rapid 150, 149, 145, 147, 143 1/2.
» Zust 109.
» Concimi 474, 475, 470, 468, 463, 467.

18 dicembre.

Rendita cons. medio d'uff. 103 22 1/2.

Rendita Italiana 5 0/0 lorda per contanti 103 20, 103 225.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 825, lettera 99 925.
Svizzera 5 1/2: denaro 99 75, lettera 99 85.
Germania 6: denaro 123 075, lettera 123 175.
Londra 6: denaro 25 21, lettera 25 24.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni Banca d'Italia 1294, 1292.
» Commerciale 902, 901 1/2, 901.
» Credito Italiano 629.
» Fiat nuove 518, 520.
» Italia 150, 147, 150, 151, 153, 155, 147.
» Rapid 149, 147, 145.
» Zust 108, 107, 106, 108.
» Concimi 466, 465, 466.

Mercato sempre pessimo. Bancari deboli ed offerti. Ferroviari invariati. Automobili offertissimi, specialmente le Itala e le Rapid. La Fiat si mantiene sulle 520, con pochi affari.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 102 20.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 102 45.
» » 3 60 0/0 p. c. 102 20.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 35.

Banca d'Italia 1293 — Banca Commerciale 904 — Credito Italiano 630 — Banco Roma 116 — Banco Gestioni 114 — Istituto Italiano 372 — Immobiliari 000 — Beni Stabili 274 — Imprese Fondiarie 124 — Risanamento 83 — Meridionali 783 — Mediterranee 446 — Veneto 90 — Navigazione Generale Italiana 478 — Tramways 111 — Acqua Marcia 1630 — Condotte d'acqua 441 — Gas 000 — Pantanella 93 — Zuccheri 86 — Terni 1670 — Ferriere 812 — Metallurgica 174 — Elba 474 — Arsaldo 856 — Piombino 262 — Antimonio 530 — Montecatini 156 — Eritrea 11 — Prodotti chimici 108 — Acete 454 — Solfato rame 56 — Elettrochimica 177 — Carbure 1268 — Kerka 512 — Forni elettrici 90.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 17, ore 17,30:

Borsino del mattino, ore 12. — L'avvicinarsi dei riporti e delle feste natalizie provoca nuovi realizzi, e così stamane il mercato chiude più debole del solito: colpite in particolar modo le Terni, la Edison, le Tessuti stampati, le Raffinerie Ll., le Concimi. In reazione pure il gruppo bancario e quello ferroviario, le Distillerie cedute a 192, 191. Rendita anche stazionaria.

Borsa ufficiale, ore 16. — Le insistenti vendite speculative provocarono anche oggi nuovi sensibili ribassi. Prese di mira le Terni, che da 1725 caddero a 1672, per terminare a 1680; Banca d'Italia da 1297 a 1293; Raffinerie LL. 361, 358; Edison 809, 804, 806 Distillerie 192, 185. Deboli pure le Ferroviarie, le Concimi, le Tessuti stampati. Domandate solo le Bergamasco a 370. Calma la Rendita a 102 42 fine mese. Cambi 99 87.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 17, ore 18:

Rendita [illegible] — Banca 1295 — Comit 903 — Credito 630 — Meridionali 783 — Mittel 447 — Rubattino 477 — Raffinerie manca — Industrie 350 — Eridania 1076 — Marsini 000 — Terni 1678 — Armstrong 366 — Elba 474 — Savona 000 — Molini 308 — Semolerie 415 — Carburo 1268 — Kerka 512 — Imprese 123 — Itala 161 — Rapid 152 — Officine 621 — Voltri 435 — Banco Liguria 230 — Ferriere Prà manca.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 17 dicembre	*Chiusura*
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	ex 16 12
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	103 40
Cambio su Londra a vista	25 25
Consolidati inglesi 2 75 0/0	88 7/16
Obbligazioni Lombarde	337 —
Cambio sull'Italia	premio 1/8
Turco unato	94 —
Banca di Parigi	1593 —
Tunisino	461 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	109 80
Rendita Ungherese 4 0/0	93 —
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	94 87
Banca Ottomana	674 —
Argento fino	117 50
Credito Fondiario	700 —
Suez	4295 —
Lotti Turchi	140 —
Ferrovie Meridionali a termine	781 —
Rendita Spagnuola nuova	93 30
Nuovopossibile Russo	86 65
Rendita Portoghese 3 0/0	71 40
Banca di Francia	4070 —
Cambio su Madrid	9 20
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	86 30

Tendenza passiva.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 15 — Aggio dell'oro 1 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 15. — Prezzo dell'argento al chilogrammo L. 110 75.

Londra, 15. — Argento pezzo 32 —/— all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 15. — L'argento al quotato centesimi di dollari 66 1/4 per oncia Troy del titolo 900 millesimi.

FALLIMENTI

Acqui. — E' stato dichiarato, ad istanza di creditore, il fallimento di Migliardi Michele fu Sebastiano, mercante sarto in Acqui. Giudice Canepa avv. Giuliano; curatore provv. Mascarino Dionigi; prima adunanza 3 gennaio 1907, ore 10; termine presentazione titoli 15 gennaio; chiusura verifiche 31 gennaio, ore 10.

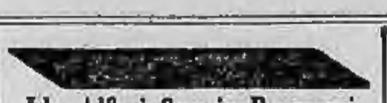
Genova. — Sirtori Luigi Gius., calzolaio — Spallarossa Felice, caffè e latte.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

...nel nervosismo, nell'isterismo, nella neurastenia nessuno cura corrisponde meglio.

R. Massalongo.



Ida Alferi-Osorio Braneoni nata Ferrero

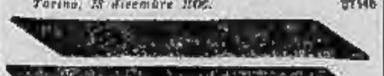
restituiva a Dio l'anima nobilissima alle ore 3 di stamane dopo lunga malattia, sopportata con invitta rassegnazione.

Il marito Cav. TEODORICO; i fratelli GUIDO, FERRUCCIO colla consorte CORINNA LOMBARDI, Tenente-Colonnello Cav. GIACINTO colla consorte NILLA BOURGET, MICCA colla consorte MARIA OCCOFERRI, ALFIERI colla consorte NANNINA GATTI, e le sorelle CHIARINA col marito ETTORE CURIONE e FAUSTINA col marito Prof. Dott. C. B. BOCCASSO danno il tristissimo annuncio.

Non si mandano partecipazioni.

L'accompagnamento avrà luogo domani, 19, alle ore 10,30, partendo da corso Oporto, 21.

Torino, 18 dicembre 1906. 37146



Questa notte, in Demonte, dopo brevissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava l'anima santa di

Brunetto Giovanni

di anni 73.

La moglie MELCHIO ANNA, la figlia LUIGIA col marito CURZI, i figli LEONE colla moglie TERESINA, e CASIMIRO, i fratelli, i nipoti e parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Oggi, alle ore 5, mancava improvvisamente

Regina Vitale ved. Debenedetti

d'anni 72.

I figli EDOARDO, CESARE CLEMENTE, la figlia CELESTINA TEDESCHI, la nuora, la sorella ALLEGRA ved. BEDARIDA, i nipoti e parenti tutti, coll'anima angosciata, ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo il 19 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Massini, N. 45.

Torino, 17 dicembre 1906. 37235

Ieri, alle ore 12,30, dopo breve morbo, rendeva a Dio la sua bell'anima

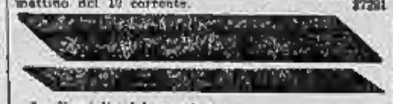
Valletti Avv. Aleramo

Consigliere Delegato di Prefetture a riposo

d'anni 73.

Le moglie CAMBIERI IDA, i figli ing. UGO, EVA, FEDE, ELDA col marito DURANDO CAMPAGNA, la cognata LIVIA CAMBIERI ved. MELISURGO coi figli ALCEO e GUELFO, accasciati dal dolore, ne danno il triste annuncio.

La Salma verrà trasportata nel sepolcreto di famiglia, a Giaveno, ove avranno luogo i funerali nel mattino del 19 corrente. 37291



La Famiglia del compianto

Emilio Valabrega

ringraziando tutti coloro che vollero onorare il caro Estinto. 37292

Torino, 17 dicembre 1906.

GIUDICATO INGUARIBILE guarito dalle Pillole Pink.

Il signor Frezza Pietro, rignaiolo, Civita Lavinia (Roma), via Maestra, N. 15, scrive:

« Grazie alle Pillole Pink sono guarito benchè fossi ritenuto inguaribile. Ecco di che cosa ho sofferto. Prima di tutto ho avuto una itterizia di fegato. Ero in preda ad un malessere generale. Avevo sempre la bocca amara e cattiva, lo stomaco sofferente, la digestione difficile. Avevo delle tendenze alla diarrea. Ero dimagrito e spesso in preda

Il Signor Frezza.

a nausee ed a sete costante. Poscia soffrivo dolori intercostali, contrazioni, stordimenti, oscuramenti della vista, e freddo alle gambe, specialmente alla destra, che era sempre gelata. La notte avevo incubi. Seguii parecchie cure senza riuscire a migliorare il mio stato, e solo il giorno in cui ho cominciato a prendere le Pillole Pink mi son sentito meglio. Il miglioramento si è accentuato e sono guarito rapidamente. »

Le Pillole Pink hanno spesso guarito persone abbandonate da tutti, persone che avevano perduto ogni speranza di guarigione, duattire malati ordinari è già una bella cosa, ma disputare delle creature alla morte che le minaccia è meglio. Le Pillole Pink possono far ciò perchè esse hanno una composizione unica, composizione che agisce in modo meraviglioso, sia sul sangue che sul sistema nervoso, contemporaneamente. Nella maggior parte delle malattie, gravi o benigne, lo stato del sangue si modifica; restituirgli la sua composizione normale è un gran vantaggio che permette all'organismo di resistere. Nelle malattie avviene come in guerra. Se potete sostenere le forze degli assediati e alimentarli, l'assedio può durare o permettere, ad un aiuto che intervenga, di liberare la piazza.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, sciatica.

Sirolina Roche

Usata nelle TOSSI OSTINATE, CATARRI CRONICI, e MALATTIE POLMONARI dà sempre effetti sicuri e splendidi.

Nelle Farmacie
in flac. originali a L. 4.— al flo.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

CLINICA GINECOLOGICA PINNA-PINTOR

ISTITUTO di CURA MEDICA e CHIRURGICA per le MALATTIE delle DONNE

Torino - Corso Regina Margherita, 8 - Telef. 27-14.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Svariatissime applicazioni del Fermento puro di uva Jacquemin

— Ad un vecchio di 82 anni, che, in seguito ad influenza, era ridotto a non poter sopportare alimenti di sorta, nel quale tutti i mezzi adoperati per far tollerare il regime latteo erano riusciti infruttuosi, fu amministrato il *Fermento Jacquemin*. Al 3° giorno di cura, il paziente potè tollerare il tuorlo d'uovo e cominciò a mangiare dei pezzettini di carne arrosto. Dal 15° giorno in poi si andò sempre più accentuando la notevole miglioria, l'appetito ricomparve rapidamente e le forze si sollevarono, tanto che dopo un mese il paziente cominciò a fare una passeggiata quotidiana (Gaillard).

— Il Dr. Boeli ha esperimentato anche su se stesso il *Fermento Jacquemin*. Sorpreso da totale mancanza di appetito, con nausea per ogni specie di cibo, stipsi ventrale ostinata ecc., dopo qualche settimana di cura cominciò ad appetire il cibo, a sentire il bisogno di una maggiore quantità di alimento, ad emettere due volte al giorno feci abbondanti e semi molli. Non ebbe a notare alcuna modificazione delle urine, nè come quantità, nè come frequenza, nè come reazione.

— Il Dr. Pelli, di Napoli, in due anemici affetti da *diaperia* e da dermatosi ribelli a qualsiasi cura, ebbe a notare, con la amministrazione del *Fermento Jacquemin*, che l'edema cutaneo migliorò come per incanto e che si verificò con una facilità di digestione molto accentuata, con un risveglio di appetito assai sensibile.

Le riportate osservazioni dei miei colleghi non hanno bisogno d'essere commentate, i fatti ne sono la prova, e testimoniano altamente l'efficacia reale del *Fermento Jacquemin* nei diversi casi di *malattie della pelle e vizi del sangue, di affezioni gastriche e intestinali.*

Ai malati di tal partito dei nostri consigli e guarirsi dell'uso d'un prod

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,30:

Il mercato si è mostrato oggi molto meglio disposto di sabato. I corsi, senza manifestare un aumento di quota, si sono mantenuti più fermamente, e non hanno pur dato luogo a nessuna discussione.

Il rialzo delle Rio Tinto esercita una buona influenza su tutte le quote. Gli affari sono tuttavia molto scarsi; poichè la Borsa darà restar chiusa per varii giorni alla fine dell'anno e fino del mese, la speculazione non cerca evidentemente di assumere nuove posizioni.

Credito Austriaco	688 25	Lire italiane (carta)	95 85
Lombarde	113 75	Rend. Aust. (arg.)	99 10
B. Anglo-Austriaca	514 50	Id. in carta	98 80
Austriache	668 —	Union Bank	874 50
B. Austro-Ungarica	1770 —	Rand. Austr. in oro	179 40
Napoleoni d'oro	19 11	Ungheresi 4 0/0	85 75
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	85 —
Cambio su Parigi	99 65	B. Paesi Bassi	469 50
Cambio su Londra	249 90		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69 50
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	218 80	Ferr. Meridionali	154 75
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	88 50
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	97 00	Russo (contanti)	215 40
Rend. Turca 1 0/0	24 40		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 17 (Chiusura).

Consol. inglese	85 3/16	Russo	85 —
Rendita Italiana	100 1/2	Uruguay	89 —
Argento fino	27 1/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. 61,000	
Sconto	2 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. 91.	210.000
Turco nuovo	91 1/2		
Egiziano 1903	100 —		
Rispondono	98 1/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 18 dicembre. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100** (giornaliero).

Roma, 17-22 dicembre. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,00** (settimanale).

Roma, 17 dicembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,87**.

Genova, 17 dicembre. Media ufficiale dei cambi: Francia 99 85 1/4; Londra 25 21 —; Germania 121 97 —; Svizzera 98 92 —; Belgio 99 90 —; Austria 104 60.

MERCATI

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertolde e C.)

Operazioni del 17 dicembre 1906.

Organzini	C. 11	Kg. 1956,35
Trame	» 5	» 86,40
Greggie	» 4	» 200,90
Articoli diversi	» 3	» 205,25
Totale	C. 23	Kg. 1710,90
Sete passate	» 1	» 101,61
Totale	C. 21	Kg. 1812,65

Colli entrati nel mese e fatti oggi.

Stagionati	N. 227	Kg. 21211,00
Pesati	» 58	» 6338,12

Bestiame.

MONCALIERI, 15 dicembre 1906.

Sanati ai Mg. da L. 1 30 a 1 39 — Vitelli 1ª q. da 0 75 a 0 80 — Id. 2ª qual. da 0 75 a 0 80 — Sani 1ª qual. da 0 35 a 0 40 — Id. 2ª da 0 20 a 0 30 — Maggia da 0 0 0 a 0 0 — Tori da 0 0 a 0 0 — Vacche da 0 0 a 0 0 — Malati da 0 75 a 1 20 — Montoni da 1 0 a 1 0.

Sanati e vitelli 213 capi — Suini a maggia 14 — Tori 14 — Vacche 102 — Malati 10 — Cavalli 1 — Muli 2 — Somari 21.

PINEROLO, 15 dicembre 1906.

Buoi e manzi da macello al Mg. da 1 30 a 0 — — Vacche a maggia da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 — a 1 50 — Sanati da 1 0 a 1 30.

Buoi e manzi da lavoro per coppia da L. 275 a 305 — Vacche da lavoro da 250 a 300 — Vitelli d'allevamento da 50 — a 70 —

SALUZZO, 15 dicembre 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 40 di 1ª cl.

Cereali.

IVREA, 14 dicembre 1906.

Frumento al quintale L. 21 21 — Segala 19 51 — Meliga bianca 17 74.

PINEROLO, 15 dicembre 1906.

Frumento all'ettolitro da L. 19 50 a 1 - 77 — Segala da 12 15 a 13 40 — Granoturco da 13 70 a 15 40.

SALUZZO, 15 dicembre 1906.

Frumento al quintale L. 25 25 — Meliga 15 51 — Barbariato 21 90 — Segala 19 50 — Avena 21 40 — Orzo 18 50 — Fave 20 25.

VERCELLI, 14 dicembre.

Frumento al quintale L. — — — Segala 18 25 — Meliga 16 25.

Farine, pane, paste e riso.

IVREA, 14 dicembre 1906.

Riso al quintale L. 30 31.

PINEROLO, 15 dicembre 1906.

Pane di 1ª qualità al mirag. L. 0 50 a 1 — — Casalingo 2 — — Grissini 6 —.

SALUZZO, 15 dicembre 1906.

Pane 1ª qualità al chilo cent. 36; 2ª 30 — Paste in trame 1ª qualità 48; 2ª 42; Riso 45.

VERCELLI, 14 dicembre.

Riso nostrano al quint. L. 30 32 — Riso bertone — — — Pistino 19 25.

Foraggio.

MONCALIERI, 15 dicembre 1906.

Maggengo al mirag. da L. — a 4 05 — Ricetta da 0 00 a 0 — — Terzuolo da 0 — a 0 — — Paglia da 0 50 a 0 55 — Erbaggio da 0 — a 0 —.

PINEROLO, 15 dicembre 1906.

Fieno (fuori dazio) al mirag. da L. 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 50 a 0 55.

SALUZZO, 15 dicembre 1906.

Fieno maggengo al mirag. L. 0 00 — Fieno ricetta 0 00 — Paglia 0 55.

VERCELLI, 14 dicembre.

Fieno maggengo n. 1 3 40 — Id. id. 1, 45 — Terzuolo 0 15 — Paglia scoppia 0 — — Id. lunga 0 —.

Frutta e Verdura.

IVREA, 14 dicembre 1906.

Fagiuoli al quint. L. — — — Patate al mirag. L. — —.

PINEROLO, 15 dicembre 1906.

Frutti di terra al mirag. da L. 0 60 a 0 75 — Castagne fresche da 1 — a 1 —.

SALUZZO, 15 dicembre 1906.

Patate al mirag. L. 0 00 — Fagiuoli — —. Castagne in guscio L. 1 20 al mirag.

Pollame, uova e burro.

IVREA, 14 dicembre 1906.

Uova alla dozzina L. 1 50 — Burro al chilo 2 20

MONCALIERI, 15 dicembre 1906.

Polli e galline per capo da L. 1 — a 2 — — Capponi da 2 — a 4 — — Tacchini da 3 — a 7 — — Anitre da 1 75 a 3 50.

Uova alla dozzina da 1 50 a 1 80.

SALUZZO, 15 dicembre 1906.

Burro nostrano (pianura) al chilogramma L. 2 80 — Uova alla doz. 1 40.

Mercati di Genova.

GENOVA, 17 dicembre 1906.

Metalli. — Bande stagnate 1 C. 61, 35 fogli, 112 in casa, da L. 29 50 a 30 — Id. stagnate IX, 35 fogli, 112 in casa, da L. 35 50 a 36 — Antimonio regolo in pani, L. 200 — Ferro comune tondo, quadro o piatto, da L. 22 50 a 23 — Ferro omogeneo, da L. 23 50 a 24 ogni 100 K. — Ghisa in pani Eglinton I, L. 91 — Id. Clarence III, da L. 79 50 a 80 in tonnellate — Lamiere di ferro, nera base, L. 35 — Id. zincata N. 28, L. 60 — Ottone in fogli 1.a titolo in base, L. 268 — Idem in barre, L. 245 — Piombo in pani 1.a fusione, L. 51 — Id. in tubi, lastre e pallini, L. 57 — Rame raffinato in panetti, L. 280 — Id. in fogli comuni, L. 320 — Id. in barre, L. 320 — Tubi di ferro, neri, per acqua o gas, L. 43 — Id. zincati per acqua, L. 50 — Stagno in pani, marca « Sisetto », L. 505 — Id. puro in verghe, L. 515 — Zinco in pani 1.a fusione, L. 75 — Id. 2.a fusione, L. 70 — Id. in fogli N. 8 al 16, L. 85 ogni 100 K.

Materiali usati. — Bronzo in rottami cannone, da L. 225 a 230 — Ottoni tubi e bozzoli, da lire 160 a 170 — Rame scelto, da L. 240 a 245 ogni 100 K. — Lamiere e cerniere ferro abolizione, da L. 128 a 130 — Ferro manicelle, da L. 100 a 105 — Id. leggiero, da L. 65 a 68 — Bronzo rottami campane, da L. 225 a 230 — Id. ferrovia, da lire 215 a 220 — Id. meccanica, da L. 210 a 215 — Id. marina, da L. 200 a 205 — Ottone meccanico dolce, da L. 150 a 155 — Id. agro, da L. 146 a 150 — Id. leggiero, da L. 140 a 145 — Rame rottame non stagnato, da L. 230 a 235 — Id. stagnato, da L. 223 a 230 — Piombo, da L. 40 a 42 — Zinco tettoia, da L. 60 a 65 — Id. sfasciature navi, da L. 52 a 53 la tonnellata.

Situazione del mercato. — Persiste la fermezza nei prezzi di tutti i metalli indistintamente, con discreta corrente d'affari.

Rame in nuovo aumento.

Zinco attivamente richiesto.

Ottone in ulteriore sensibile aumento.

Stagno fermissimo, malgrado la calma degli affari.

Piombo mercato fermo a prezzi invariati.

Ferri, ghise, acciai attivamente richiesti, con vista di nuovi aumenti nei prezzi.

Antimonio fermo, con buona domanda.

Alluminio fermissimo.

Metalli in rottame. L'attività degli affari fa che il nostro deposito è sempre stazionario; perciò i prezzi sono in continuo aumento, con fermissima tendenza.

SOCIETÀ

Torino. — Con atti 5 e 27 novembre 1906, a rogito Costa, venne costituita Società anonima per azioni, sotto la denominazione « Miniere ed Officine di Traversella », avente per oggetto l'acquisto e l'esercizio delle miniere di Traversella (circondario di Ivrea, provincia di Torino), nonchè di altre miniere in Italia od all'estero, l'estrazione di minerale, l'assunzione e l'esercizio di brevetti relativi a tale industria, e così pure tutte le operazioni e fabbricazioni che con esse hanno attinenza. La sede della Società è in Torino e la sua durata è di anni 25. Il capitale sociale è di L. 1,000,000, versato per L. 825,000, rappresentato da 2000 azioni da L. 500 ciascuna. Il primo Consiglio d'amministrazione è costituito dai signori: Paolo Gredi, Giulio Elter e Alfredo Peter Pehrson. Sindaci effettivi sono i signori: cav. avv. Cesare Gasca, Giuseppe Camis e ragioniere Giovanni Battista Guyot. Sindaci supplenti i signori: Federico Grosso e Giulio Boccacini.

— Il signor Sesto Visconti fu rag. Angelo dichiarò di rinunziare al diritto riservato a suo favore di recedere, diventando maggiore di età, dalla Società in nome collettivo corrente in Torino originariamente sotto la ragione sociale « Visconti, Ferro e C. » e successivamente sotto la Ditta « A. Visconti », avente per oggetto l'esercizio dell'industria e del commercio della carta e generi affini.

— Il Consiglio d'amministrazione della Società « Ing. V. Tedeschi e C. », con sede in Torino e col capitale sociale di L. 2,000,000 versato per L. 600,000, ha nominato suo presidente il signor Cesare Goldmann, segretario il signor ing. Vittorio Tedeschi, ed a sesso e per gli effetti dell'art. 14 dello statuto sociale, nominò i signori Giuseppe ed ing. Vittorio fratelli Tedeschi amministratori delegati e colle funzioni attuali di direttori generali, per la parte amministrativa quanto al signor Giuseppe Tedeschi e per la parte tecnica quanto al signor ing. Vittorio Tedeschi con tutti i poteri specificatamente indicati nel verbale 21 novembre 1906, rogito Costa.

Milano. — E' stata costituita in Milano, nei locali della Banca di Busto Arsizio, la Società anonima « Manifattura ceramica Pozzi » col capitale di L. 1,000,000, diviso in N. 10,000 azioni da L. 100 caduna.

Milano. — Si è costituita nello studio del notaio Gunsti la Società Anonima Lombarda vetture automobile S. A. L. V. A. di Milano, con capitale di L. 200,000, aumentabile a due milioni per deliberazione del Consiglio, composto dell'ing. Salvatore Spera, presidente, Colleoni nobile Giuseppe, vice-presidente, Carini Enrico, Viatti Giuseppe, Pinciaratta avv. Alberto, Ponzi Giuseppe. La Società si propone la costruzione, riparazione, noleggio e commercio di automobili, accessori ed articoli affini.

Genova. — « S. I. C. M. Società per l'industria di nave e miniere », collettiva (dott. Gaetano Cattalani, Filippo Cattelani, Giuseppe Longhi Pastori e conte dott. Leopoldo Corinaldi); capitale L. 101,000 (Società costituitasi in Roma a rogito notaio dott. comm. Enrico Capo, con sede in Genova).

Venezia. — « Paolini, Villani e C. », collettiva (Ditta Luigi Villani di Legnago, Luigi Paolini, Alessandro Zappalato e Ovidio Palma), industrie, macinazione droghe e affini e relativo commercio, Cannaregio, 3232; capitale L. 60,000; durata nove anni.

Milano. — Si è costituita la Società italiana per gli Alberghi del Lago Maggiore, con un capitale di un milione.

— La Società Fratelli De Magistris e C., costituitasi lo scorso anno per l'industria ed il commercio della carta e degli articoli di imballaggio e di cancelleria, ha aumentato il proprio capitale da lire 500,000 a L. 1,000,000, mediante emissione di N. 5000 azioni nominali di L. 100 al prezzo di L. 125 ciascuna. Il premio di L. 25 passerà ad ammortamento ed alla riserva.

Concorsi.

E' aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) il concorso al posto di segretario-capo nel R. Istituto di studi commerciali in Roma, con lo stipendio annuo lordo di L. 3500. Il concorso è per titoli.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, dicembre (sera) 15 17

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	29 40	29 40
» — per gennaio	»	29 10	29 40
» — per febbraio-marzo	»	28 60	28 60
» — a 4 mesi da marzo	»	29 75	29 75

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	34 50	34 —
» raffinato id.	»	36 25	36 25

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	38 —	38 50
» a 4 mesi primi	»	36 37	36 75

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, dicembre (sera) 15 17

Cotoni — Tendenza dei mercati americani, sostenuta — Brasiliani, sostenuta — Egiziani, sostenuta — Surata, invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	6,000	8,000
cui per la speculazione	» »	5,000	1,000
Importazione	» »	4,000	44,000

Futuri Americani: tendenza più facile; domanda buona.

per corrente	D. 5 41/100	5 36/100
per dicembre-gennaio	» 5 41/100	5 34/100
per febbraio-marzo	» 5 40/100	5 33/100
per aprile-maggio	» 5 34/100	5 31/100

Americani e brasiliani in ribasso.

Egiziani in ribasso 1/16.

HAVRE, dicembre (sera) 15 17

Cotoni vendita	balle N.	4,500	7,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendita	Sacchi N.	2,500	10,000
Mercato sostenuto.			

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 17 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,9; ore 15: 740,3; ore 21: 740,2.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 4,2 Minima — 0,3

Piazza Castello — Valle situata al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 17 + 4.4
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 — 2.8

17 dicembre — Il sole sorge alle ore 8, minuti 5: tramonta alle ore 16, minuti 47.

Effemeride termometrica Boccalatti (Corso Duca): Temperatura massima del giorno 17 + 1.7
Temperatura minima della notte dal 17 al 18 — 5.0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	11.2	3.7	sereno	Pietroburgo	+11.7
Milano	9.7	—1.0	»	Odessa	5.0
Brescia	7.0	—5.8	1/4 cop.	Amburgo	0.2
Venezia	5.2	0.3	3/4 cop.	Vienna	—1.2
Bologna	6.2	1.1	sereno	Trieste	1.0
Ancona	9.0	3.0	»	Madrid	—
Livorno	9.0	6.0	1/4 cop.	Alessandria	11.0
Firenze	7.5	0.4	»	Parigi	3.0
Roma	8.7	1.9	»	Nizza	9.4
Bari	7.0	4.6	»	Ginevra	—0.2
Napoli	8.1	7.5	1/2 cop.	Costantin.	7.7
Palermo	8.4	2.2	piovoso	Malta	8.7
Messina	6.8	2.8	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	12.0	1.4	sereno		

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

Europa — Pressione massima 764 sulla Russia centrale; minima 735 sulla Grecia.

Italia, 24 ore — Barometro ovunque salito fino a sei millimetri circa; al Nord temperatura irregolarmente variata; pioggia sull'Italia meridionale e Sicilia; nevicato lungo l'Appennino, Sicilia e Sardegna; venti forti del primo quadrante lungo il versante adriatico e Toscana; alto Adriatico agitato, basso Tirreno grosso. Stamane cielo sereno al nord-ovest e sud Sardegna, vario o coperto altrove; venti settentrionali forti o fortissimi sull'Adriatico e basso Tirreno; Adriatico e basso Tirreno molto agitati. Barometro è 758 sulla catena alpina; a 755 sul Jonio.

Probabilità: Venti forti settentrionali; cielo generalmente vario sul versante Tirreno, vario o coperto altrove; mare agitato.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Società Anonima Impresa Teatrali): Compagnia Continentale, diretta da R. Bisini; ore 20,45: Rappresentazione equestre variata, attrazioni. — L. 1 20.

TEATRO CARIGNANO (Rappresentazioni straordinarie della Compagnia drammatica cav. E. Zacconi), ore 20,45: *I Disonesti*, commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta (Serata d'onore del cav. E. Zacconi). — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virgilio Talli), ore 20,45: *La Dame de chez Maxim*, commedia in tre atti, di Giorgio Feydeau — L. 0 70.

TEATRO BALDO (Comp. d'opere comiche e operette di L. Maresca e Bainer), diretta dal cav. Maresca), ore 20,45: *Orfeo all'Inferno*, operetta-féerie in quattro atti di Offenbach (Serata di L. Maresca) — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cuniberti), ore 20,45: *L'Amet*, commedia in tre atti di Oreste Fiocio; *Un bel originale*, farsa. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi dalle 9 alle 18; giorni feriali dalle 8 alle 17 — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

"PICCOLI AVVISI"

(estratto unicamente commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. - *Massimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

AFFERRIDISTA ramaio subito ufficio tecnico tedesco, abbia bella calligrafia, buone referenze. Anche subito retribuito. — Scrivere cassetta 27126, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO ragazzo apprendista, subito pagato. Inutile presentarsi se non buona referenza. — Via Basilica N. 9, dal portinaio. c 27242

DISEGNATORI, caricaturisti, viaggiatori merci e piazzisti locali cercansi in tutta Italia. — Rivolgersi Pubblicità Cooperativa, Genova. 27267 G

INGEGNERE pratico costruzioni, attivo, con capitali cercasi per associarlo primaria impresa. — Scrivere S. T. 52, Torino. c 27110

INGEGNERE comunale ed elettrotecnico assumerebbe il Municipio di Pergine (Trentino). Vedi avviso Concorso nella *Stampa* del giorno 17 dicembre. 27178 V

IMPORTANTE Ditta industriale cerca, d'urgenza, giovane apprendista d'ufficio disponibile subito. Licenza tecnica, buonissime referenze. — Scrivere cassetta c 27274, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE meccanico cercasi da importante stabilimento industriale. Si desidera che abbia già due o tre anni di lucina e che abbia frequentato il Museo Industriale di Torino od una Scuola Politecnica. — Rivolgere domanda coll'indicazione delle pretese e di tutti quegli altri dettagli che possono dare cognizione della capacità del richiedente al N. c 27206 cassetta, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PIAZZISTA viaggiatore, abbigliamo, prodotti alimentari, urgo. — Rivolgersi Ufficio Pubblicità CAVALLARO, via Roma, 35. c27243

Domande d'impiego. 2

GIOVANE ventiduenne che ha compiuto studi tecnici universitari, cerca occupazione anche solo per parte del giorno. Disposto dare cauzione. — Scrivere G. B., posta, Torino. c 27274

GIOVANE spedizioniere primaria Ditta spedizioni Genova, pratica tariffe doganali, ferroviarie, portuarie, desidererebbe impiego presso importante ditta Torino. — BONADA, posta, Genova. 27229 G

PROVETTO contabile corrispondente tre lingue, serio, esperto, cerca migliorare. — Scrivere cassetta c 27277, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAGIONIERE perfetta conoscenza pratica macchine agricole, moderni sistemi Nord-americani, offresi. Referenze, cauzione. — Scrivere N. c 27201, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA buona famiglia, diplomata, abile lavori domestici, occuperebbesi subito presso persona sola o piccola famiglia per dirigere casa. — ANNA B., Carlo Alberto, N. 31, Novara. c 27214

SIGNORINA trentottenne, settentrionale, diplomi universitari, attiva, onestissima, appassionata vita, occuperebbesi campestri, sovrintenderebbe amministrazione beni campagna proprietario infermo o assente. — Scrivere lic. 15784 O., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 27228 G

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda. 3

CERCO socio capitalista, affare lucrosissimo. Non si risponde anonimi. — Scrivere cassetta N. c 27257, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE, già direttore azienda, sarebbe disposto entrare in industria seria quale socio o correntista con impiego Torino o dintorni. — Scrivere dettagliatamente genere industria. Esclusi mediatori ed anonimi, cassetta 27117, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RIMETTO, causa partenza, orologeria avviatissima, posto ritiro, posizione centrale. Tratta MERLO, Mondovì Piazzo. c 27235

SIGNORE disponga 15-20 mila troverebbe impiego personale direzione amministrativa, cassa, ditta Velocipedi-Automobili, compartecipando utili. Affare sicuro, grande avvenire avendo esclusività notissima marca estera. — Casella 594, Milano. 27221 M

STABILIMENTO metallurgico HP. 100 idraulici, vasta clientela, cerca socio o capitalista disponga cinquanta settantamila. Affare lucroso, sicuro. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, c 27277, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREBBESI casa operaia non oltre lire 15,000 in Torino. Posta, COGLIATI, Torino. c 27250

PIANEZZA. Gennaio affittasi ampio villa coi membri, godenza parte giardino, orto, frutteto. — Rivolgersi custode via Privata, 12, oppure Torino via Lagrange, 3. c27202

VENDESI in territorio di Mondovì tenimento di giornate 500 tra boschi, campi e prati irrigui. — Rivolgersi avv. PERINO, via Stampatori, 6, Torino. c 27155

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

CERCASI locale uso fonderia da affittare al pretorio. — Scrivere al N. c 27251, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI affittare piccolo stabilimento filatura lana cardata, anche se unitario tessitura a fabbraggio, oppure locali a ciò adatti, muniti di relativa forza motrice. Preferibilmente vicinanze Torino. — Indirizzare offerte dettagliate, cassetta c 27252, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO piccola bottega vuota, presso mia. — Scrivere 540, posta, Torino. — Ritiro lettere 25 dicembre. c27270

ELEGANTE appartamento, quattordici ambienti, piano nobile. Via Bava, 1 (piazza Vittorio). Affare presentato. c26925

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CERCO camera con pensione famiglia. Il ritiro corrispondente. — ARCHIMEDE, posta, Torino. c 27269

SI cerca un appartamento mobigliato di cinque o sei ambienti compreso un salotto grande, con calorifero, verso Porta Susa. — Scrivere cassetta c27276, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE buonissimo stato, superiore 12 HP, acquistasi subito per contanti. Indicazioni dettagliate e prezzo, BAZZANO, via Farina, 9, Torino. c 27213

FRANCESE insegnato metodo Berlitz, celerissimo. Preparazione esami. Prof. DELON, via Roma, 43. c 27056

GIOVANE serio contrarrebbe matrimonio con signorina ricca per attuare importante trovato. — URANIE, posta, Genova. 27226 G

INGLESE insegnasi metodo Berlitz, celerissimo. Traduzioni, prof. MAC-QUEEN, via Roma, 43. 26970

LAMPADARIO artistico elettrico, 6 fiamme, vendo poco prezzo. Portinaio, Garibaldi, 57. c 27125

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini e donne lavorando casa propria. — Laboratorio Artistico, Firenze. c 27225 F

MACCHINARIO completo per fabbricazione astrini vegetali, vendesi. — FERRANDO, via Alfieri, 1, Torino. c 27154

MONTECARLO. — Signori, Signore! Vedere per credere. Capitale 800, vincite 400 giornaliere. Scrivere Condè, Torino. c 26946

OCCASIONE. Pianoforte francese, buonissime condizioni. — Rivolgersi Cartoleria Piazza Palazzo. c 27004

PRINCIPE autentico, scapolo, decaduto, adatterebbe persona. Escludonsi intermediari. Scrivere 9753, Roma. 27193 R

AGOSTO. Dunque non leggi corrispondenza.....? Parti di pericolo..... quando non sai perdonare! Aspetta tua..... leggi sempre *Stampa*..... Scrivi. c 27275

FERROVIA. Sua lettera non poteva essere più crudele. Tentativo sincero dimostrare possibilità semplice amicizia meritava accoglienza migliore. Non ceso insistere. Ma, creda, ha fatto male! c 27238

TOUJOURS. Ultimo scritto poco dissimile, incompleto. Attesi invano ore sei consegnarti lettera tua strada. Dammi appuntamento preciso. Non scrivasi posta. Non dubitare mio amore. Adoroti. c 27234

6. Quanta solitudine! Anima con te, sempre. Vorrei esserti vicino per ripeterti che l'amo, che sono tuo. Tanti. c 27235

800. Fregoli farosi sapere ove potrò farti sapere ove ci possiamo incontrare. Per ragioni che ti spiegherò non sarà stesso posto. Abbracciotti teneramente, desiderando ogni momento più di averti nelle mie braccia. 27262

LA

STANDARD

DI

TORINO

10-14 HP a quattro cilindri è fra le più ammirate al

Salon dell'Automobile

a PARIGI

Stand 117

Visitare nelle sale della "PROMOTRICE" via della Zecca, l'Esposizione del Cartellone Ricamo "Standard".

QUALUNQUE **IMPOTENZA**

e debolezza virili curate dal dr. dott. Bellezza, specialista, specialità, ecc. si guariscono radicalmente col potentissimo rivigoritore garantito innocuo "ATA". Effetto immediato e straordinario - Flacon L. 5. - Per posta 0,40 in più, estero 0,50; assegno sole Italia 0,30. Anonimo Merciai, via Cappuccini 14, Milano.

LA GIURIA

dell'Esposizione Internazionale di Milano 1906 ha assegnato al rinomati dentifrici (Pasta e Polvere)

VANZETTI - TANTINI

la Medaglia d'Oro

la più alta ed unica onorificenza concessa agli espositori di dentifrici.

Domande al Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

GRATIS Catalogo dietro invio di carta da visita a CARLO TANTINI - Verona.

CONCORSO

Presso importante Istituto editoriale è aperto il concorso a un posto di Magazziniere economo, provveduto dallo stipendio di L. 200 mensili. Il concorrente dovrà indirizzare domanda alla cassetta 9 S, *Haasenstein e Vogler*, Milano, comprovante gli studi fatti, la disponibilità di cauzione di almeno L. 2000 e la pratica acquisita in Stabilimenti o Istituti congeneri, specialmente per forniture di carta, lavori tipo-litografici e servizi di spedizione. 27222 M

DEPOSITO LANE

per calze, per scialletti e per maglierie all'ingrosso e al dettaglio. Lane di Borgonovo in due, tre e quattro fili, di Germania e di tutte le primarie filature. — F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Em., 62, nel cortile, a via Volta, 1, Torino 26000

Via Finanze, 9, si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

Albums PER CARTOLINE PREZZI RIDOTTI 12, via Cavour, 12 22, via Roma, 22 26749

MOBILI! Prima di far acquisti visitate tutti i nuovi Magazzini GRAPPIO *Via dei Fiori, 8, TORINO.* c26206

Collier in brillanti

Piano Melodico Racca

con molte marche da vendere. — Scrivere casa. c27270 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STUFE E CUCINE

Americane e Calorifori 21800 NOLEGGIO e VENDITA *Riparazioni e stufe aperte.* — *Mezzo in opera.* — GILETTI, corso Duca di Genova, 3.

Levatrice

BAINTO MARGHERITA via Cibrario, 32. Da molti anni pensionato per partorienti. Cura segreta, prezzi e referenze. c 26909

Gli annunzi si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Haasenstein e Vogler.

Ricco assortimento piante per appartamenti e

ALBERI di NATALE

Corso Oporto, 2. c27196

Ristorante Camoscio TORINO, via Belbo 2 ang. Corso d'Azeglio 10 Colazioni L. 1.25, 50 — 10 pranzi L. 10, Pensione 50-60 e più, scegliere sulla carta. — 26707

CUCINE PERFEZIONATE

FORNELLI

a carbone, legna e gas

30 modelli

Tutti gli attrezzi di cucina di Nichel puro, Ferro smaltato, Alluminio, Ottone, Legno, ecc., da 24220 M

CARLO SIGISMUND e Figli.

38, corso Vittorio Eman. Milano.

44, via Vochi Settembre, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (198)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

XII.

Compagne.

Era la stagione morta. L'estate toccava la sua fine; l'autunno non incominciava ancora. Le mode erano in pieno marasma, press'a poco come un malato affetto da nevrastenia. Una volta si diceva: di umor nero. La scienza ha cambiato la parola. E' un trucco. Essa usa parlare greco o latino per fuorviare il popolino e darsi delle arie profonde. Le arie profonde poi si computano sulle mode..... Difficile dei dottori oscuri e solenni, dei ciarlatani; cruttanti neologismi e frasi cabalistiche.

Nella casa di Cesarina le signorine passavano molta parte del loro tempo a guardare dalle finestre i ricchi viandanti di via della Pace.

Niente equipaggi padronali, pochi eleganti, degli stranieri, dei provinciali che non entravano quasi mai dallo celebre artista in cappelli. Perchè si è artisti come si può. L'importante è di esserlo in una specialità qualunque. I ricchi, gli oziosi, coloro che hanno casa in città e castelli nei campi correvano la campagna inseguendo lepri e pernici, o godevano il loro tempo ai bagni di mare o nelle città di acque.

Renata Larcher diveniva sempre più sognatrice. La malinconia è sovente il principio dell'amore.

Verso le cinque pomeridiane ella batteva melanconicamente colle dita un po' febbrili un tempo di polka sui vetri della finestra, pensando che in quello stesso momento la sua amica volava verso Parigi e non doveva essere molto lontana da lei. A un tratto ebbe un movimento di gioia e questa esclamazione sfuggì dalle sue labbra:

— Teh, Giovanna!

Alcuno delle sue compagne l'udirono.

Esse si sporsero in fuori. Nel mezzo della *chaussée* una *victoria* ultimo modello correva attaccata ad un sol cavallo, ma rimarchevolmente bello.

Una giovine donna radiante di grazia e di gioia, molto semplicemente e tuttavia molto ben vestita levò gli occhi verso il mezzanino nel quale per tanto tempo aveva attorcigliato fiori e maneggiato nastri e merletti.

Fu un grido generale:

— Incantevole, mia cara!

— Che eleganza!

— Ecco una che ha avuto fortuna!

— Baronessa, è vero?.....

La vittoria si fermò alla porta principale della casa. Mezzo minuto più tardi, Giovanna entrava nel magazzino, trovava la sua Renata a sè dinanzi e le si gettava fra le braccia.

— Tu!

— Finalmente!

— Ti aspetai come un angiolo!

Le modiste intanto fecero il vuoto intorno.

— Come, siete voi, amica carissima?

— Felice?

— Sì.

E qui strette di mani, abbracci, baci.

— Perchè non venite a vederci più spesso? Noi non vi abbiamo mica dimenticata!

— Non è colpa mia. Ero assente.

— Lontano?

— Abbastanza. Sempre in viaggio, per diverse direzioni: in Alvernia, in Isvizzera, a Vienna, nel Tirolo.....

— Voi, dunque, correte il mondo?

— La moglie deve seguire il marito.

In queste concerto amichevole qualche riflessione più o meno sarcastica s'infiltrava, ma non erano pronunciate che sotto voce, alla sordina. La maggioranza di quel delizioso battaglione di modiste era composta di buone e leali ragazze. Renata strappò la sua amica a quelle manifestazioni, dicendole:

— Andiamo a vedere la padrona. E' da lei che

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(24)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Dandolo continuò:

— Venti anni! Come ben comprendi, figlia mia, siamo alle soglie della seconda giovinezza. Sta in ascolto, Leonora. Intendo parlarti..... della necessità di.....

— Padre mio, — interruppe la giovane, — comprendo ciò che volete dire. Non è la prima volta che intavolate con me un discorso per convincermi che sarebbe per me utile andare a nozze con Altieri..... Voi trasalite!..... Non intendete forse parlare di ciò? No..... padre mio: ho la chiara visione dei vostri propositi. Ebbene... parliamone puro, poichè lo desiderate. Voi mi tenete sempre parola della mia giovinezza. Lasciamo da parte cotesta questione. Per me non vi è nè giovinezza nè vecchiaia. Ragioniamo soltanto dei vostri interessi, perchè i miei non contano più.

— Figlia mia, tu ti inganni, perchè si tratta del tuo avvenire, della tua felicità.

— In tal caso, padre mio, la questione sarebbe risoluta in un attimo. Io non mi auguro altra felicità che di vivere in questa casa dov'è trascorsa la mia infanzia e di chiudervi gli occhi al sonno eterno, quando la mia ora sarà suonata.

Dandolo restò sconcertato a queste parole, profferite con voce ferma. Ma riprese subito il suo atteggiamento, e disse:

— Sicchè non vuoi che ti si parli del matrimonio con Altieri?

— Nè con Altieri, nè con chicchessia.

Dandolo impallidì. Si avvicinò turbato a Leonora:

— E se io ti dicessi che la mia felicità dipende da questo matrimonio?

— Vi comprendo, padre mio. Voi siete rovinato, siete un decaduto. Altieri è ricco e potente. Egli mi ama, e vi avrà fatto certamente intendere che è disposto, per comprarmi, ad accettare il prezzo da voi stabilito.

— Sei troppo dura col vecchio tuo padre — balbettò Dandolo con voce tremante per l'emozione.

Leonora restò impassibile e proseguì:

— Perchè volete sagrificarmi? Perchè vi ribellate contro quella vita placida e serena che oggi conduciamo, la quale non ci espone nè ad emozioni, nè agli strali dell'invidia? Voi siete ambizioso, padre mio. Ma perchè non tentate di realizzare i vostri sogni ambiziosi senza sprecare il mio cuore? Il matrimonio che mi proponete schianterà la mia esistenza.

E afferrando con le sue mani delicate un bicchierino, lo ruppe senza fare alcuno sforzo. Soltanto una goccia di sangue apparve sulla sua dita.

— Non si tratta di ambizione! — esclamò Dandolo, con voce rauca. — Si tratta della mia vita.

— Della vostra vita!

— Sì, sappi pure, adorata figlia, tutta la verità, per quanto orribile essa sia! Da tre anni io sono uno dei crocesegnati; e, soltanto alla potente influenza di Altieri debbo, se non sono stato arrestato inabissato in qualche carcere. Se tu ti rassegni al sacro la sua sposa, diverrò intangibile, perchè nessuno oserà formulare qualche sospetto sul mio conto. In caso opposto, cioè se tu persisterai nel diniego, io sono un uomo perduto. Del mio destino, quindi, tu sei l'arbitra suprema..... Scegli liberamente. Io non rivolgo alcun appello al tuo cuore, perchè non giungo a comprendere quale trasformazione esso abbia subita. Figlia mia! Povera figlia! Ti vedo e non ti conosco più. Sempre scrigliata, col volto buio; sempre assorta in cupe meditazioni. Ma non intendo farti un rimprovero, perchè ti sprofondi in così tetra malinconia. Mi limito soltanto a farti considerare, che se domani, se fra otto giorni, io sarò arrestato e sbalzato in qualche carcere, se mi si farà contemplare il Ponte dei Sospiri, si dirà che fosti tu, figlia snaturata, che condannasti il vecchio Dandolo a morire nel fondo di una cella!

Dopo aver detto queste parole, si allontanò in preda ad un'agitazione, la quale non era punto simulata.

Leonora non si mosse dalla sedia, sulla quale stava sdraiata. Ma il suo volto si suffuse di un pallore cadaverico.

Al mattino del giorno seguente, il vecchio Dandolo entrò nella stanza della figlia, e la trovò nello stesso sito, come una statua immobile del Dolore.

Si accostò a lei, le toccò le spalle, e mormorò:

— Leonora!

Ella balzò in piedi, e restò sorpresa, vedendo che albeggiava. Certamente non si era accorta, che aveva trascorsa la notte su quella sedia.

Quali pensieri martorianti le turbinarono nel capo, durante quella terribile notte? Quali tesori di energia si erano accumulati in quell'anima forte e bella, per sopportare assalti così rudi e feroci da parte del padre?

Quando essa vide il padre che, spaventato, tremante, la guardava, come un giorno Edipo dovette guardare la Sfinge, disse con voce calma e tranquilla:

— Padre mio, potete annunziare a Altieri, che io acconsento a divenire la sua sposa.

Dandolo emise un grido di gioia feroce, e volle abbracciare la figlia. Ma questa si svincolò dalle strette paterne, e corse difilata nella sua camera, dove si rinchiuse. Colà volle adriarsi sopra una sedia, ma non ne ebbe il tempo, perchè, senza emettere alcun grido, cadde svenuta a terra.

XII.

Il piano di evasione.

Rolando attese a lungo il ritorno del buon prete. Incominciò a rimproverarsi di averlo forse contrariato, rifiutandosi di ascoltare i suoi predicozzi religiosi.

— Sono stato un po' troppo irruente — esclamava egli. — Quando ritornerà gli chiederò perdono. Quel gran brav'uomo voleva far penetrare nel mio cuore un raggio di luce; ed io mi comportai così male con lui, mentre mi sarebbe stato facilissimo, con un po' di pazienza, di appagare le sue aspirazioni.

Durante i quindici giorni consecutivi alla visita del prete egli attese pazientemente. Ma al menomo rumore accorreva presso la porta e si poneva in ascolto con ansia.

Durante quella lunga e febbrile attesa l'immagine di Leonora balenò di continuo, sempre nella sua mente. In alcuni istanti gli sembrava come se ell'a fosse al suo cospetto e gli parlasse con accenti nei quali vibrava una passione delirante. Poi la realtà si riaffacciava triste e ruvida, e restava confuso, umiliato, scorato.

A misura che il tempo scorreva, le sue ansie aumentavano. Interrogava il carceriere quando veniva a recargli il pane; ma le sue domande restavano senza risposta.

Un giorno egli disse al carceriere con voce supplichevole:

— Quanto tempo è trascorso dacchè venne quel bravo prete?

— Circa un anno.

— Un anno! Sicchè l'ho atteso per un anno!

Un ruggito feroce si sprigionò dal petto di Rolando, che stramazzò a terra singhiozzando.

— Ah! ah! — ghignò il carceriere. — Ricominciamo con le antiche scene! Perchè non ridiventi furioso!

All'eccesso di scoramento ne seguì uno di furore.

Per parecchi giorni vi furono queste alternative di accasciamento e di ira furibonda. Il carceriere, spaventato, finì per non entrare più nella cella.

Rolando conobbe allora il supplizio della solitudine assoluta: non vedere più alcun viso umano, non intendere più alcuna voce umana, anche se la voce ed il viso fossero quelli del carceriere. Egli era completamente isolato dall'universo.

(Continua).

Un Fabbro Ferraio fortunato

« Egregio Signore. Le scrivente è un fabbro ferraio. Durante il sonno io ero di soventesi incomodato dall'oppressione, prima durante la notte e poi il mattino svegliandomi, e di preferenza nel tempo umido e nebbioso, talvolta questa oppressione era talmente forte che io poteva a grande stento respirare.

« Nel medesimo tempo era afflitto da una tosse continua e violenta che durava almeno venticinque minuti. Tutte le mattine io prendeva una tazza di latte ben inzuccherato, e del caffè nero avanti di partire al lavoro. A poco a poco cominciai a dimagrire, ed il mio viso prendeva un colore giallo di cattivo augurio. Ho provato una quantità considerevole di rimedi, ma tanto le tisane che i cataplasmi non poterono in alcun modo guarirmi, come pure nessuno fu in misura di portare il più piccolo sollievo al mio male.

TAILORD

« Un giorno appresi che il vostro « Goudron » aveva fatto ottenere molte guarigioni, e mia moglie mi persuase a fare ancora una prova dicendomi: Rischiamo solamente 9 franchi; e del resto ognuno sa che il catrame è il migliore dei rimedi per le malattie dei bronchi e del petto e che nel peggiore dei casi non fa mai male a nessuno.

« Ne presi un flacone come è indicato nel vostro prospetto, cioè un cucchiaino a caffè di « Goudron » per ogni bicchiere che io beveva. Già tosto consumato il primo flacone io mi sentii meglio ed era meno oppresso, e cominciai a poter fare qualche respiro tranquillo. Ho continuato di poi a servirmi del vostro « Goudron » durante tre mesi, senza cessare la cura, e sono felice di potervi dire che la mia tosse ha cessato completamente di importunarmi, anche quando fa umido, e che non ho più avuta alcuna oppressione, neanche posso dirvi che sono completamente guarito.

« Vogliate gradire, Egregio signore, le nostre felicitazioni ed i miei sinceri ringraziamenti. Spero che tutte quelle persone che sono obbligate ad essere esposte al freddo ed al caldo, e che non possono prendere le precauzioni necessarie per preservarsi, faranno uso del « Goudron Guyot », che io devo proprio chiamare Portafortuna, visto il gran sollievo che ne ho conseguito, e che mi ha impedito di perdere il mio lavoro. *Firmato:* Tallord, 58, rue de Berne, Parigi, il 14 aprile 1896. »

L'uso continuo del Goudron Guyot in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino a caffè per ogni bicchier di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente in effetto, a guarire in poco tempo, il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dall'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone distruggendo i microbi che sono la causa di queste decomposizioni. E' semplice, ma vero.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non saprem mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, arrendendosi del « Goudron Guyot ».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi mali trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il **vero « Goudron Guyot ».** Esso è ottenuto col catrame di un **pino marittimo speciale,** che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame notabile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la sua firma *in tre colori: violetto, verde e rosso, ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa **solamente 10 centesimi per giorno** — e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame, possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsules Guyot » al **catrame di Norvegia di pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese **immediatamente avanti il pasto,** ed anche **durante il pasto,** queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale. 5784M-10

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.
Depositario Generale per l'Italia: **G. Bolaro, e Penagini,** 46, viale Romana, **Milano.**
Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2 50
In vendita presso le principali Farmacie.

REUMI

Raffreddori, dolori ai fianchi, mal di gola.

Il nonno soffre di reumi; va a letto portando seco un pacchetto di ovatta THERMOGENE che applicherà sulle parti doloranti, domani egli si svegliera, se non guarito del tutto, almeno notevolmente sollevato.

Il THERMOGENE (come lo indica il suo nome) produce alla superficie del corpo quel calore dolce, benefico e continuo tanto utile nella malattie di petto e in tutte le affezioni reumatiche. Oggi il THERMOGENE è il rimedio popolare per eccellenza. Nei più piccoli paeselli, come nelle più grandi città, la madre di famiglia che ha a cuore la salute dei suoi cari, ha sempre in riserva una scatola di THERMOGENE. Che un bimbo abbia la tosse, che il marito patisca dei dolori reumatici, che alla stessa sofia di nevralgie o di dolori ai fianchi, si applica un

THERMOGENE

e non si pensa più al male.

Cosa occorre più di una simile popolarità per consacrare il valore d'un rimedio?

Però se si vuole che dia sempre soddisfazione, è indispensabile applicarlo convenientemente. Insistiamo perciò presso la persona che fa uso del THERMOGENE affinchè legga con attenzione la spiegazione che si trova nella scatola.

L. 1,50 in tutte le farmacie. 25660

Mondiale è il nome d'una macchina **da calze,** con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, compromettono e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera,** Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calze ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 24402d

100 BIGLIETTI VISITA da L. 0,90 in più
13, via Cavour, 12
23, via Roma, 23
20751

Istituto Commerciale MINERVA
Lucerna (Svizzera)
In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (tedesco, francese, inglese, spagnuolo). Commercio con diploma. Perfezionamento tedesco in dieci mesi. Vita di famiglia. Programma a richiesta. 2593658
Direttr. Prof. Dott. F. Bertram.

ASMA
SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie
al Cannabis Indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.
407

Cosa mi portarai per Natale?
I Calendarini e le Cartoline BOEKO. 5726

MANDOLINI garantiti, eccellenti, del valore commerciale di L. 12, 18, 25, ecc., si spediscono invece ai prezzi eccezionali di L. 5.75, 6.50, 7, ecc. *franchi di porto* dalla Ditta LA NAPOLITANA, Fabb. di Mandolini - NAPOLI. *Chiedere Catalogo illustr. gratis.*
8445 N

Per EVITARE o Per GUARIRE
Mal di gola. Raffreddore. Bronchite. Grippe. Influenza. Catarri. Asma. Polmonite, ecc.
Prendete le
Pastiglie Valda
Questo meraviglioso rimedio antisettico
è straordinariamente superiore
a tutto quanto è stato scoperto fino ad oggi.
MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE
In scatole di L. 1,50 col nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante,
H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.
IN VENDITA
presso: Zini, Bocni, Biancardi & C.ie Via Borgonuovi, 9, a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, *via Venti Settembre*, n. 49-51. Grande assort. camere dalette, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi mit. Camere matrimoniali da lire 150 a 450, ecc. 6940

CALENDARI DI VIENNA e LONDRA
AUGURI-CARTOLINE
ULTIMI ARRIVI
12, via Cavour, 12
22, via Roma, 22
26750

Incredibile ma vero!
che si liquidano da lire 50 in più le ultime
50 BICICLETTE
della Grande Liquidazione. Via Lagrange, 16 (cortile). 27259

SCIATICA
Guarigione Certa
del Chimico Farmacista
Dr. C. VISMARA
SARONNO
7511

INDIRIZZI
da scriversi su fascie, offerte a tutti a dappertutto. Lavoro e casa. Regolare, ben pagato. — OMNIUM, 28, rue Berbo, Parigi. 26850 M

TAPPETI PERSIANI
splendidi, in tutte le grandezze. Grande rimanenza dello Stand ufficiale del *Delegato della Persia* all'Esposizione di Milano. Prezzi straordinariamente ribassati. Torino, via Accademia Albertina, 1. c 27206

Rasoio "Star"
di sicurezza per non tagliarsi. Deposito presso G. CAUDANO e Comp., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Lire 3 cad. Franco. 2871

BANCA COOPERATIVA ITALIANA
via S. Tommaso, 7, Torino. Cessione quinto, sconto. c 25099

CHIUNQUE
voglia fare un gradito regalo a persona cara, parente od amica pel Santo 25675

NATALE
spedisca subito, unitamente all'importo di Lire 2,50 la fotografia della persona cui va destinato il regalo ad « Excelgrafia » - via Barbaroux, 4 (portici), p.t, Torino, e si ricevera, entro soli cinque giorni, splendido ingrandimento fotografico incorniciato in elegante *lunetta* 46 per 60.

Officina Riparazioni AUTOMOBILI
Meccanici e Chauffeurs a disposizione
Accessori - Gomme - Lubrificanti
GARAGE 26589
Carpignano Giuseppe
TORINO, Via dei Fiori, 53 - Telef. 22-96

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate ogli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIBLENORGICA L. 3. PILLOLE L. 3 per guarire ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, marce, e stringhe mentali-urettrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. TENCA, *Milano*, via S. Zeno, 4. — Visite dalle 12 alle 14 e dalle 16 alle 18, consulti per lettera L. 5. — Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA, al dettaglio, farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Genova*: Erba, Manzoni e farmacia Zambelotti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 4 in più per tutta Italia. 2 M
Deposito in Torino farmacia B. Gerdanno, via Roma, n. 17

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di oli vegetali italiani, senza grasso nè sodera, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca*. Con un solo flacone vedrete subito l'effetto in qualunque malattia della pelle, piaghe, croste della testa, foruncoli, foruncoletti, eczemi, scrofolosi, ulcere, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, irritazioni alle cosce, malattie segrete, malattie uterine e qualunque argolosa.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Palazzo - Farmacia Tarico, piazza San Carlo - Pagliori e Almasio.

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO
Premiata alle Esposizioni Milano-Torino.
Grandioso assortimento ultime novità inglesi per completi e paletots inverno - Scelte stoffe per abiti da visita e società - Pellicce - Panni colorati per livree e generi speciali per brecches-sport. — *Chiuso nei giorni festivi.* 189

NATALE!!
BIOCATTOLI meccanici, ottici, istruttivi
FERROVIE ed accessori Cinematografi — Lanterne magiche — Motori ed Accessori automobili extra fini — BAMBOLE, LETTINI
Culle di ogni misura — Servizi da cucina, da tavola, da the, da caffè. 27025
— *Articoli finissimi — Prezzi miti* —
L. CARBONE e F., 3, via Ospedale, 3

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.
Accettiamo cambiali al flacone L. 5,60

Come risulta da esperimenti fatti nell'Istituto per gli esami delle malattie infettive dell'Università di Berna e dalle esperienze d'Ospedali e Sanatori, come per esempio quelli rinomati di Davos, Arosa, Leysin, abbiamo finalmente nell'

HISTOSAN del Dott. Fehrlin
un preparato il quale esercita un'efficacia curativa veramente straordinaria ed il quale per la sua infallibilità è il rimedio più adatto contro le
Malattie dei polmoni, tosse canina, bronchite, scrofola, influenza,
tanto per adulti come per bambini.
Chiedere l'HISTOSAN nelle Farmacie in scatole originali, tavolette di cioccolatta a L. 4 per scatola, oppure in forma di sciroppo in bottiglia a L. 4 a Torino - G. E. Schiapparelli e Figli, e dove non c'è deposito, direttamente dal Deposito Generale per l'Italia: KAISER & BAUER - MILANO. 9185 M

La Cassa Natalizia Gabutti 10
è senza dubbio il più splendido regalo per le feste
Lire (cassetta compresa)
CONTIENE:
N. 2 Panettoni finissimi, 1 Kg.
» 1 pacco Caramelle speciali Gabutti di 1/2 Kg.
» 4 scatole Dragées extrafini, assortiti, 1/4 di Kg.
» 1 pacco Biscuits vanniglia di propria fabbricazione, p. 1/4 di Kg.
» 1 elegante scatola Cioccolattini fantasia finissimi.
N. 1 stecca Torrone vanniglia elegantemente guarnita, 1/4 di Kg.
» 2 Farfalle cioccolata farcite crema.
» 2 Pannocchie maiga cioccolato crémant.
» 1 scatola Pastiglie Sanatorio alla viola di Parma. 26163
Gratis in ogni cassa elegante Portacarte da parete.
Coll'aumento di UNA lira per le spese postali la Cassa Natalizia è resa franca nel Regno
Premiata Confetteria GABUTTI, Via Po, 48, Torino.

Profumeria NARCIS-MIGONE

La Profumeria NARCIS, per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la genialo ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.
NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzol. L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta » 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta » 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . . » 2.— al pez.
Si vende dai principali negozianti di profumerie. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0,50. — Per un solo pezzo estratto, polvere o sapone, si giungera L. 0,25.
Deposito Generale: MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12. 11

PRIMA DI ACQUISTARE
Motori a Gas Povero
richiedete cataloghi, prezzi, condizioni dei moderni tipi alla
Ditta G.ni CARRERA & C. - Napoli-Milano
Specialità LOCOMOBILI a Gas Povero.

Natale alle porte!!!
I GRANDI MAGAZZINI DI ERCOLE BIANCHI
AVVERTONO
la spettabile Cittadinanza di voler anticipare gli acquisti onde evitare agglomeramenti verificatisi gli anni scorsi.
In tale occasione
I GRANDI MAGAZZINI DI ERCOLE BIANCHI
rimarranno aperti nei giorni 22 e 23 dicembre dalle ore 8 1/2 ant. fino alle ore 22 senza interruzione. La vigilia di Natale dalle ore 8 1/2 alla mezzanotte.
Galleria Nazionale (via Roma, 28) Portici di piazza Castello, 19
(TORINO)

DIFFIDA
Avendo letto su un giornale di Roma, che la CONCORRENZA offre in vendita 4000 Registratori di nostra Fabbricazione al prezzo di L. 400 cadauno:
Invitiamo tutti i negozianti
a fare acquisto di tale Registratori, e **c'impegnamo nel modo il più formale,** a riacquistarli da loro al **triplo del prezzo più sopra esposto** ben inteso qualora tali registratori siano veri
Hallwood originali
nuovi, e di ultimo modello.
Vale a dire conformi ai campioni che ogni **negoziante** potrà visitare nei nostri **Uffici:**
in VERONA, via Scimmie, N. 5
ROMA, piazza di Spagna, N. 59
TORINO, via Gioberti, N. 50
oppure presso i nostri Agenti autoritorizzati nelle principali Città d'Italia.
Questo noi facciamo per dimostrare al pubblico Italiano **che nessuno all'infuori di noi e dei nostri agenti può vendere in Italia registratori di Cassa Hallwood originali e nuovi.**
Siccome molti Negozianti poi hanno preferito il nostro sistema veramente moderno e lo hanno adottato cedendoci in parte pagamento **altri registratori** quasi nuovi, così noi possiamo vendere tali Registratori al 40 0/0 del prezzo di listino ed invitiamo chiunque voglia assicurarsi della serietà delle nostre offerte di visitare le macchine che offriamo a tali condizioni nel nostro **Ufficio di Verona.**
SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'IMPORTAZIONE
Via Scimmie, N. 5 — VERONA.
27226V

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi da tutti i negozianti
CIOCCOLATA CREMANT
PANTALA AL LATTE

Provvedetevi dei migliori
Estratti per Liquori
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROBI
Milano — *Via Felice Casati*, 14
Cassetta Compositoria completa spedizioni, franco, inviando vaglia di L. 1,40, con *GRATIS L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pag. 60.

PIASTRELLE CEMENTO
semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro di locale. — Torino, via Juvara, 18 bis. 9117

G. POESIO - Torino
Corso Principe Oddone, 19 e via S. Teresa, 7
Fabbrica Casse-forti incombustibili in un sol pezzo ed impenetrabili - Camere di sicurezza ed impianti completi depositi. *Catalog. a richiesta*

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 8, p. nob., dalle 13 alle 17 c24008

NUOVO Grande Deposito PIANOFORTI
BONELLI N. 7 Via Carrozzai 6 - TORINO

L'AURORA Via Fonte Mosca, 57 TORINO
Telefono numero 23-43
PRIMARIA FABBRICA ITALIANA
Bagni, Scalda-Bagni, Apparecchi idroterapici ed Articoli casalinghi (igienicocompleti per Stabilimenti pubblici e privati 5782
Prezzi eccezionali Sconto ai rivenditori.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) col
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL PALOLÈ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'azione del Santalo parisiano al Palolè vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F.-S. NEGRI e C. - BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Droghierie.*
13000 V